l'orafo valenzano

3 ottobre 1975

l'orafo valenzano
organo ufficiale dell'associazione orafa valenzana

gioielli d' autore
Damiano Grassi
Viale Santuario, 46
tel. (0131) 97.79.91 (5 linee)
15048 VALENZA

Questi sono alcuni gioielli della linea:

Damiani GIOIELLI CON DIAMANTI

ed appartengono anche alla Collezione Diamanti '76

Essi saranno presentati al pubblico nel periodo prenatalizio con due distinte e prestigiose campagne sui piú importanti periodici italiani.

Se siete interessati a questa iniziativa che non comporta per Voi alcuna spesa, scriveteci o telefonateci.
Vi forniremo piú ampie informazioni.

Collezione Diamanti '76

Viale Santuario, 46 - VALENZA - tel. (0131) 97.79.91

C. C. I. A. A. 45869

RINO FRASCAROLO

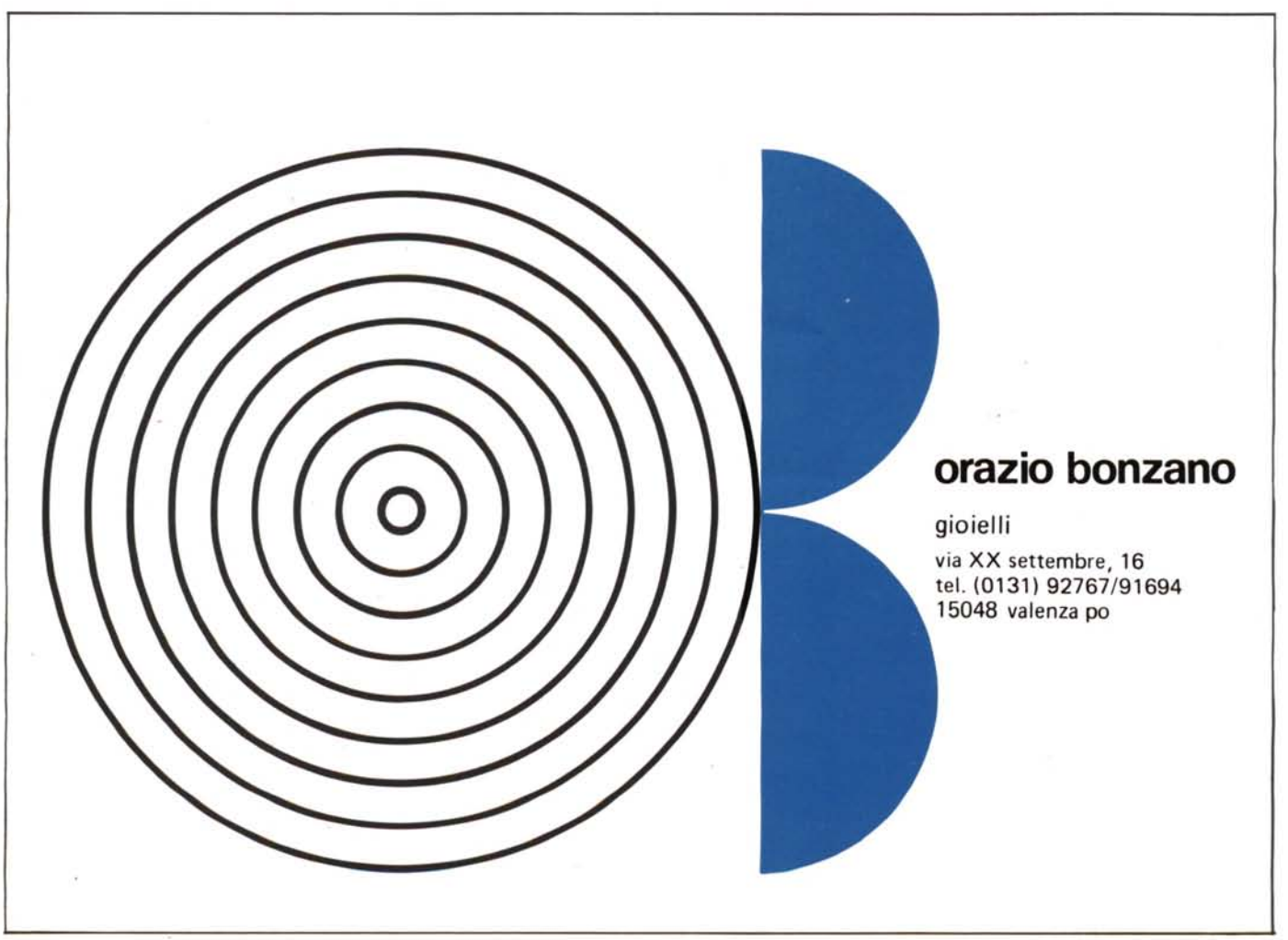
GIOIELLIERE VALENZA

VALENZA PO
Corso Matteotti, 49
Tel. 91.507

NEW YORK
745 Fifth Avenue - N. Y. 10022
Tel. (212) 753.8448

vēstiti
di moda
LORENZ
EDOX
La tua personalità nei mille
modelli Lorenz... cercala!
precisione
Svizzera
garanzia
internazionale
LORENZ
EDOX
LORENZ
EDOX
LORENZ
EDOX
LORENZ
a partire da
29.000 lire

BAIO
ANGELO
OREFICERIA
via Trieste 30
tel.(0131)91072
15048 Valenza


orazio bonzano
gioielli
via XX settembre, 16
tel. (0131) 92767/91694
15048 valenza po

LANI FRATELLI

Sales departements Verkaufsbuero. Bureaux de vente:

VIALE DANTE, 13 - TELEFONO 91.280 - VALENZA PO

VIA P. CANNOBIO, 8 - TEL. 893.740 - 20122 MILANO

Laboratorio
VIALE DANTE, 24 - TELEFONO 94.080 - VALENZA PO

690AL

Gold and jewellery factory
Goldwaren und Juwelenfabrik
Fabrique de joaillerie et articles en or

EXPORT

NEW ITALIAN ART s.r.l.

CREAZIONI GIOIELLI

15048 VALENZA (AL) • VIA MAZZINI 16 • TELEFONO 0131-93234

L'OREFO VALENZANO
organo ufficiale dell'associazione orafa valenzana

Sommario

10 Voi
11 A.O.V./XXX° della fondazione
14 Concerto
17 Valenza, storia & oro
20 La fotografia al servizio degli orafi
22 Il Centro professionale
24 Antifurti
25 Contro le assicurazioni
27 Esposizione
28 Export
32 Signum
33 Missione araba
33 Finanziamenti all'esportazione
36 Intergold
38 Valenza design
41 Moda in Egitto

DIRETTORE RESPONSABILE
ugo boccassi
AMMINISTRATORE
ettore cabalisti
REDAZIONE E PROMOTION
moreno gallone
GRAFICO
ezio campese
FOTOSTUDIO ORAFO VALENZ.
FOTOSTUDIO DIELLE
COLLABORATORI
g.f. cantamessa / e.campese
p.l. de battistis / d.mattacheo / e.leone / e.soro
COMMISSIONE STAMPA
f. cantamessa / e. cabalisti / g.p. ferraris / f. garbieri
g. illario / o. meregaglia / p.a. panelli

PUBBLICAZIONE N3
EDITA A CURA DELLA ASSOCIAZIONE ORAFA VALENZANA
DIREZIONE AMMINISTR. PUBBLICITA'
VALENZA - Piazza Don Minzoni, 1
Tel. 91.851 c.c.p. 23/12595

Registrato col n. 134 presso la Cancelleria del Tribunale di Alessandria.
Sped. in abb. postale gruppo III.

Prezzo fascicolo L. 900
Abbonamenti: Italia L. 5.000
Estero L. 10.000

La pubblicità di questo numero è infer. al 70%

Grafiche Donna & Giachetti S.p.A.
15030 Villanova Mont. - Tel. (0142) 83.235/6
Printed in Italy - Grafico Roberto Torriano

Associato all'USPI - Unione Stampa Periodica Italiana.

Giuseppe
Benefico
brillanti, pietre preziose
coralli
viale Dante, 10 · tel. 93092 · VALENZA

LANCOPARD: UNA ZAMPATA, UN BALZO IN AVANTI.

L'ultimo grido in fatto di orologi è... un ruggito.
Il ruggito che da tutti i muri richiama l'attenzione su Lancopard. I nuovi modelli Lanco. Orologi giovani, simpatici, aggressivi, che completano una gamma ricca di oltre 150 modelli tutti svizzeri.
Magnificamente presentati in un manifesto che non si può ignorare. Anche perché si tratta di una affissione nazionale, destinata a coprire l'Italia da un capo all'altro.
Messo così, ci vuole poco a trasformare Lancopard in un Vostro successo personale. Un successo garantito dal concessionario ufficiale ed esclusivo per l'Italia delle marche Lanco, Omega e Tissot: De Marchi. Un nome di enorme prestigio ed esperienza nel campo dell'orologio.

Esclusività: De Marchi - Torino

VOI

Felice vanità femminile
si piega
alla lusinga facile
di smeraldi e diamanti.
Sottomissione eterna
al fascino dell'oro.
E di questa gioia
che l'animo assorbe
e rende prezioso il sorriso,
lo sguardo di ogni donna,
voi, siete gli artefici.

Voi, oltre le finestre antiche
sulla luce piatta dei vecchi cortili,
voi, atmosfera asettica e camici bianchi,
fabbriche,
come cliniche di lusso.

Ma dovunque
il capo dell'anziano
si piega
sull'esitante lavoro dell'allievo.

Arte da padre in figlio,
segreti di beltà
imparati ed appresi
con pazienza,
infinita.

Assentono, gli antichi maestri.
Valenza, non li ha traditi.

Paola Panelli

ASSOCIAZIONE
ORAFA
VALENZANA

I festeggiamenti per il trentennale della fondazione

Panoramica del Consiglio e del pubblico.

Egregio collega,

Trent'anni or sono e precisamente il 12 Giugno 1945, nasceva in Valenza l'Associazione Orafa Valenzana e dal quel momento iniziava il lungo ed ininterrotto cammino che l'ha vista, protagonista, operare validamente nell'ambito del settore fino ad oggi, pur se attraverso non poche asperità.

Lo spirito che accomunò allora gli uomini che più si prodigarono per la Sua nascita fu l'associazionismo, la necessità cioè di ritrovare in un organo democratico tutte le componenti dell'economia orafa cittadina, dopo gli anni oscuri e tragici che il nostro Paese aveva vissuto; oggi, dopo trent'anni di vita dell'Associazione, constatiamo che la sua storia è anche quella di tutti noi.

Per molti nostri associati essa rappresenta lo specchio di trenta anni di lavoro, di speranze, di sacrifici, anche di errori e di contraddizioni, ma soprattutto di grandi successi, di splendidi risultati maturati dal confronto delle idee e dell'esperienza che molti colleghi, espressione delle più vitali e migliori forze lavorative valenzane, hanno portato al nostro Sodalizio.

Festeggiare quindi il trentesimo anniversario della fondazione dell'Associazione Orafa Valenzana è prima di tutto un atto d'amore verso qualche cosa che noi stessi abbiamo saputo creare dal nulla e in condizioni estremamente difficili e che è qui, a testimoniare il nostro attaccamento tenace alla nobile attività artigiana e lo spirito imprenditoriale lungimirante con cui, trent'anni or sono, in tempi tanto diversi dai nostri, un gruppo di colleghi seppero insieme dare origine a questa iniziativa; e fra di essi, primo fra tutti il Cav. del Lavoro Rag. Luigi Illario, instancabile ed entusiasta promotore e poi presidente del Sodalizio.

Perciò questa celebrazione dell'anno del trentennale deve intendersi come un richiamo allo spirito associazionistico che animò ed anima gli orafi di Valenza. Essa ci vedrà tutti impegnati per quanto resta dell'anno 1975 e per i primi sei mesi del 1976 e prenderà inizio con il conferimento della Presidenza Onoraria dell'Associazione Orafa di Valenza al Cav. del Lavoro Rag. Luigi Illario, al quale verrà consegnato un simbolico omaggio che testimonia tutta la nostra stima e riconoscenza per l'attività fin'ora svolta a favore dell'Associazione.

Verrà inoltre istituita una borsa di studio intestata al nostro Presidente Onorario che sarà messa a disposizione dall'AOV a favore di studenti Valenzani in istituzioni scolastiche legate al campo orafo.

Verranno assegnati numerosi attestati di benemerenza ai soci più meritevoli, alcuni ex consiglieri fra quelli che più a lungo hanno amministrato l'Associazione verranno nominati Consiglieri Onorari, sarà dato un riconoscimento all'artigiano più anziano, agli operai che più a lungo sono rimasti nella stessa azienda orafa, alle Ditte associate più longeve.

La celebrazione del trentennale, allo scopo di promuovere un effettivo rilancio del nostro settore non si limita a questa prima importante manifestazione, ma proseguirà con altre iniziative, che punteranno parallelamente alla valorizzazione del nostro prodotto e ad una analisi condotta in profondità relativa alla nostra capacità di perseguire un più incisivo rapporto con il mercato, ad una verifica cioè delle nostre capacità produttive e di distribuzione.

Tali iniziative faranno perno su un convegno che dovrebbe svolgersi in più giorni nel quale troveranno spazio l'impegno attivo di tutte le forze cittadine e di personalità a livello nazionale per una più ampia visione dei nostri problemi anche in rapporto all'economia generale del nostro Paese.

Partendo da ciò si dovranno promuovere una serie di iniziative che riagganciandoci allo spirito ed alla vitalità pionieristica di trent'anni fa ci permettano di ravvivare nella nostra Associazione quel felice momento di aggregazione sociale ed economica che ha visto perseguire per tanti anni la valorizzazione del nostro settore produttivo.

Inoltre, alcune giornate di incontro, nell'ambito delle prerogative della Mostra Permanente di Oreficeria, con dettaglianti e grossisti, Commissionarie ed enti esteri, permetteranno di mettere a fuoco i nostri rapporti ed a migliorarne la qualità.

La qualificazione delle capacità professionali

sarà motivo di organizzazione di due premi, uno a scadenza biennale aperto a tutto il mondo orafo ed un altro a scadenza annuale riservato agli artigiani valenzani.
Un particolare premio sarà messo a disposizione per il miglior articolo giornalistico apparso nell'anno su Valenza Orafa.
Quale ricerca storico-culturale del nostro ambiente di lavoro verrà inoltre allestita una mostra di oggetti e documenti legati all'origine ed ai primi passi dell'artigianato orafo nella nostra Città.
Nel frattempo «L'ORAFO VALENZANO» il nostro giornale di categoria, celebrerà degnamente, questa felice occasione di incontri e di rilancio dello spirito associazionistico fra gli orafi, con un numero doppio «speciale».
La presenza e la collaborazione di tutti gli orafi e di tutti gli enti interessati ad uno sviluppo della nostra attività sarà la prova della validità e del sempre crescente favore che lo spirito associazionistico e democratico sa attirare su di sè.

IL PRESIDENTE
Gian Piero Ferraris

TRENTENNALE DI COSTITUZIONE

Sono iniziate lunedì 18 luglio 1975, alle ore 18,30, nel giardino della Associazione Orafa Valenzana, le manifestazioni che danno inizio alle celebrazioni del Trentennale della AOV, alla presenza di Autorità ed Associati.
Le manifestazioni che avranno la durata di un anno dovranno degnamente ricordare la nascita della nostra Associazione, costituita il 12 giugno 1945.
La manifestazione di venerdì 18 luglio ha messo in risalto l'importanza del nostro sodalizio affermando tra l'altro l'alto spirito associazionistico che ha accomunato gli uomini che trent'anni fa diedero inizio alla nostra Associazione.
La storia di trent'anni di Associazione è anche la storia di tutti noi, e per molti associati rispecchierà trent'anni di lavoro e di sacrifici, di errori magari, ma anche di grandi successi.
«Festeggiare il trentesimo anniversario della A.O.V. - ha detto l'attuale presidente Gian Piero Ferraris -, è prima di tutto un atto di amore

1

2

3

4

5

6

7

8

9

10

11

1. *Il riconoscimento donato dal Consiglio della AOV al cav. Luigi Illario - una targa d'oro su basamento in argento e quarzo - a testimoniare la riconoscenza e l'affetto degli orafi valenzani.*

2. *Il presidente onorario cav. del lavoro Luigi Illario, con l'attuale presidente della AOV sig. Gian Piero Ferraris, i consiglieri in carica ed i consiglieri onorari e benemeriti.*

3. *Il presidente Ferraris durante il discorso di apertura: alla sua destra il vice presidente rag. Franco Cantamessa e il consigliere Vincenzo Baggio; alla sua sinistra i consiglieri sig. Marco Montini, dr. Federico Garbieri, rag. Massimo Cavalli, sig. Renzo Ficalbi, rag. Pier Angelo Panelli, sig. Ginetto Prandi, sig. Stefano Erità.*

4. *Una fase del discorso del nostro presidente Gian Piero Ferraris: alla sua sinistra il vice presidente gr. uff. Ettore Cabalisti ed il segretario rag. Ubaldo Bajardi, coperto dal sig. Ferraris, il vice presidente rag. Franco Cantamessa ed i consiglieri dott. Giovanni Illario, Arno Carnevale, Giorgio Assini, Gian Carlo Canepari e Adelio Ricci.*

5. *Il sindaco di Valenza, onorevole dr. Luciano Lenti, si congratula con il cav. del lavoro Illario visibilmente commosso per la manifestazione tributata in suo onore.*

6. *Un vice presidente, il gr. uff. Ettore Cabalisti, fa gli onori di casa: a sinistra il presidente onorario cav. del lavoro Luigi Illario, sullo sfondo il direttore della Camera di Commercio di Alessandria, dr. Paride Ceci.*

7. *Il cav. Illario ed il presidente Ferraris.*

8. *Il cav. Illario ed il presidente Ferraris.*

9. *Panoramica del pubblico.*

10. *Il presidente sig. Gian Piero Ferraris mentre si congratula con il cav. del lavoro Luigi Illario; è la fase centrale della manifestazione: i consiglieri salutano con un applauso il cav. Illario visibilmente commosso.*

11. *Il cav. del lavoro Luigi Illario mentre riceve i complimenti dal presidente sig. G. Piero Ferraris.*

verso qualche cosa che noi stessi abbiamo saputo creare dal nulla e in condizioni estremamente difficili e che è qui a testimoniare il nostro attaccamento tenace alla nobile attività artigiana e lo spirito imprenditoriale lungimirante con cui, trent'anni or sono, in tempi tanto diversi dai nostri, un gruppo di colleghi seppero insieme dare origine a questa iniziativa; e fra di essi, primo fra tutti, il cavaliere del lavoro Luigi Illario, instancabile ed entusiasta promotore e poi presidente del sodalizio».

Proprio per premiare questa attività le manifestazioni celebrative si sono aperte con la proclamazione del cav. del lavoro Illario a Presidente Onorario della AOV; a lui, in riconoscimento della stima e dei meriti, è stata consegnata una targa in oro su basamento d'argento e quarzo; anche a testimoniare la riconoscenza e l'affetto degli Orafi Valenzani.

Inoltre è stata istituita una borsa di studio intitolata sempre al cav. del lavoro Luigi Illario da assegnarsi ad allievi valenzani meritevoli che frequentano scuole specializzate di oreficeria legate al nostro settore produttivo.

È seguita quindi la consegna delle pergamene ai consiglieri onorari: Aldo Annaratone, Luigi Baggio, Enrico Baldi, Mario Borio, cav. uff. Giulio Doria, Dante Fontani, dr. Giamberto Fraccari, dr. Franco Frascarolo, Mario Lombardi, cav. Pietro Lunati, Aldo Pasero, Alfonso Pasetti, comm. Dionigi Pessina, Elio Provera, Luigi Zavanone.

Medaglie d'oro, riconoscimento speciale ai benemeriti della Associazione, sono state consegnate al dr. Orazio Meregaglia, Marco Montini, Aldo Cavallero, e gr. uff. Ettore Cabalisti, attuale vice presidente.

Un concerto de «Gli Archi del Vivaldi» che avrebbe dovuto concludere la prima giornata celebrativa, è stato rinviato a giovedì 21 luglio, a causa del cattivo tempo. Il pubblico, che ha trovato posto nel giardino della Associazione, ha applaudito con viva partecipazione le esecuzioni del complesso cameristico.

Le celebrazioni proseguiranno con altre iniziative, che punteranno parallelamente alla valorizzazione dell'oreficeria valenzana e ad una analisi condotta in profondità relativa alla capacità degli orafi valenzani di perseguire un più incisivo rapporto con il mercato, ad una verifica cioè delle capacità di produzione e distribuzione.

Concerto "Archi del

nel giardino della

Il programma dei festeggiamenti per il trentennale prevedeva per la sera del venerdì 18 luglio, dopo la cerimonia ufficiale d'apertura svoltasi nel tardo pomeriggio, un concerto di musica classica da tenersi nel giardino dell'Associazione.

Alle ore 21,30, invece, il cielo, fattosi buio e minaccioso, preparò una bella sorpresa agli organizzatori: pioggia a raffiche, trascinata da un vento impetuoso, costrinse i giovani dell'orchestra «Gli Archi del Vivaldi» ad una fuga precipitosa nel salone delle assemblee della AOV, al riparo dai fulmini e dal vento, che fletteva pericolosamente gli alberi.

La natura, di sua iniziativa, aveva tenuto un suo particolare concerto.

La manifestazione fu rinviata a giovedì 24 sempre alle ore 21,30 e questa volta, invece, una notte stellata e fresca ha accolto il pubblico - più di trecento persone - e l'orchestra.

Il giardino dell'Associazione ha rivissuto, dopo molti anni, i passati splendori, quando d'estate ospitava orchestre da ballo ed altre manifestazioni per i soci.

Fra gli alberi secolari, che hanno costituito una naturale lussureggiante cornice alla manifestazione, il pubblico ha trovato posto nella vecchia pista da ballo, mentre la bella palazzina sede della AOV della Mostra Permanente e dell'Export Orafi splendeva a festa, per l'illuminazione di due potenti fari.

Il Vicepresidente Cabalisti ha presentato la manifestazione informando il pubblico che il concerto è stato offerto dalla AOV con la collaborazione degli «Amici della Musica» di Valenza. Con esso si è voluto coronare degnamente la cerimonia con la quale sono stati nominati i Consiglieri Onorari e Benemeriti ed il Presidente Onorario Cav. del Lavoro Luigi Illario.

Successivamente l'altro Vicepresidente della AOV, Cantamessa, ha presentato l'orchestra del Conservatorio di Alessandria «Gli Archi del Vivaldi» ponendo l'accento sul fatto che essa costituisce un esperimento pilota per tutti i Conservatori Italiani e che ha già tenuto quasi cento concerti in Italia ed all'estero. Con l'occasione ha annunciato la tournée che inizia tra pochi giorni, che vedrà quest'orchestra in Scozia, a Londra ed a Parigi.

Fatto di tutto rilievo, in questa formazione partecipano tre allievi del Corso d'Insegnamento Musicale del Circolo Amici della Musica di Valenza.

A questo punto il relatore ha brevemente riassunto l'attività del Circolo Amici della Musica di cui è Presidente ed i suoi scopi ed ha aggiunto che la musica classica sta godendo di un vero e proprio revival. Forse e soprattutto i giovani, dopo essere stati letteralmente sommersi, per anni, di musica mediocre, o quanto meno con scarsi attributi artistici hanno scoperto, nella musica classica, la matrice, fatta arte, di tante belle melodie che hanno ascoltato nelle canzonette; Bach e Vivaldi, per esempio, sono stati spesso saccheggiati e questo dimostra, se mai ce ne fosse bisogno, l'enorme vitalità ed attualità della loro arte, e conferma, una volta di più che l'arte, quella vera, non ha tempo.

In conclusione della breve introduzione, parlando del Trentennale, egli ha affermato che fin da quando, molti anni or sono, si accostava per la prima volta alla musica classica ed in particolare alla musica d'assieme, pur non intuendo ancora tutti gli splendori di questa grande forma di espressione artistica per mancanza della necessaria esperienza, tuttavia ha sempre provato un vivo senso di ammirazione nel vedere più persone unite insieme, tese nello stesso sforzo, in armonia ed in accordo perfetto, per produrre qualche cosa di bello e di raro, e soprattutto di pacifico; la stessa constatazione si deve fare anche per l'AOV. È certamente confortante osservare che tutti gli operatori dello stesso settore, dal dopoguerra ad oggi, hanno saputo confrontare le loro idee, agire armonicamente nel contesto di situazioni spesso estremamente complesse e creare un organismo che li rappresenta tutti e che li affianca nella loro quotidiana attività attraverso le adeguate iniziative infrastrutturali.

Questo è importante: l'armonia, l'asso-

degli Vivaldi"

Associazione Orafa

I vice presidenti rag. F. Cantamessa e cav. gr. uff. E. Cabalisti.

ciazionismo, la fratellanza e l'unità d'intenti.

Anche Antonio Vivaldi disponeva in Venezia di un'orchestra tutta di giovani, come quella degli Archi del Vivaldi, ma con una particolarità, che erano fanciulle, appartenenti ad un'istituzione di beneficenza (il Pio Ospedale della Pietà) e questa orchestra costituiva una doppia attrazione per i numerosi viaggiatori (non ancora quelli orafi!) che allora arrivavano in visita a Venezia, perchè appagava oltre all'udito, anche la vista.

Ebbene, Vivaldi non si sarebbe lamentato di questi «Archi del Vivaldi» che grazie all'impeccabile direzione del M.o Mario Ferraris ed alla bravura virtuosistica ed interpretativa del violino solista Cristine Anderson, hanno saputo dare una versione tecnicamente impeccabile di questo bellissimo concerto «in due cori».

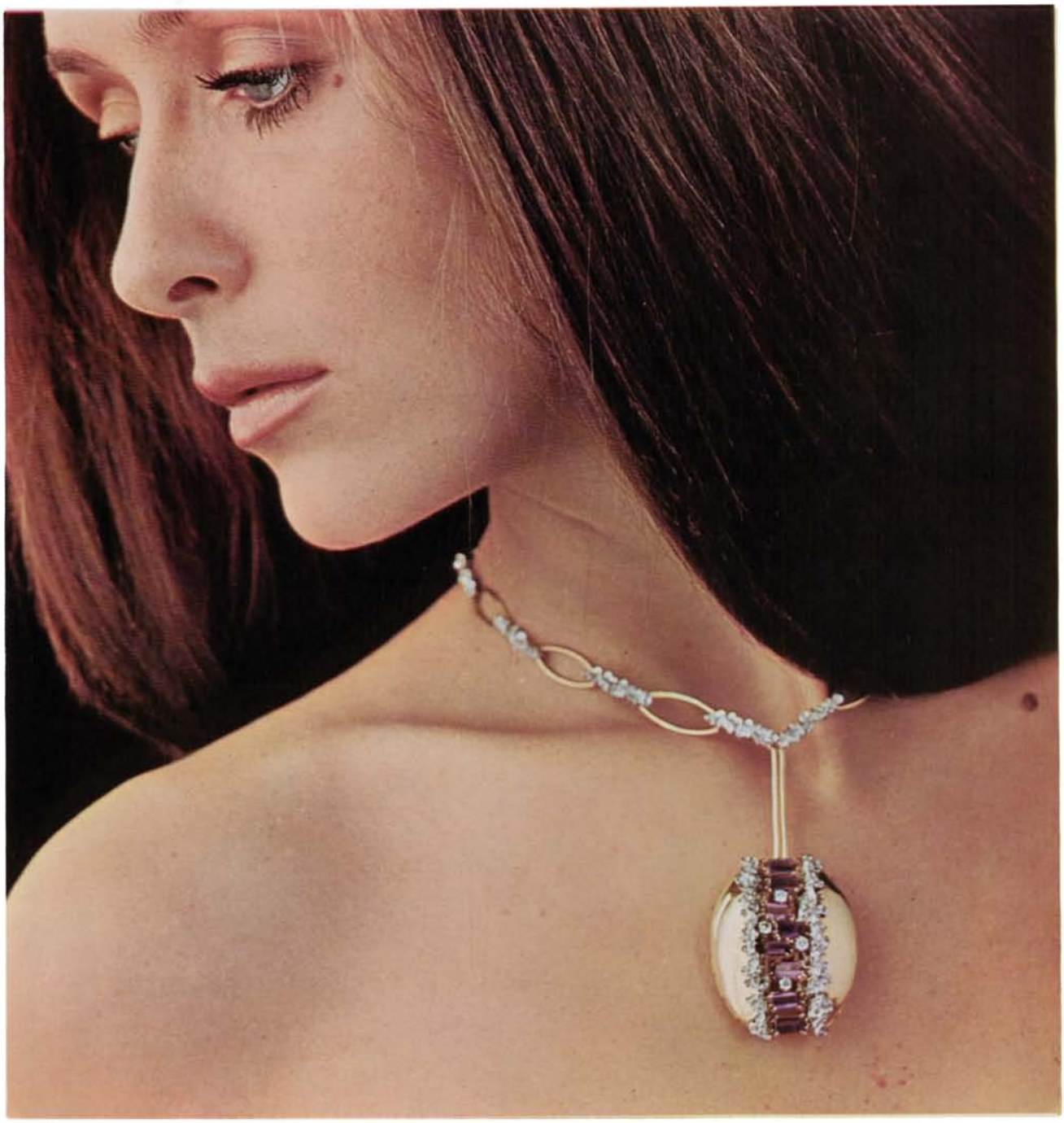
Sono seguiti due notissimi concerti Bachiani: per un violino ed orchestra e per due violini ed orchestra.

Opere fra le maggiori del grande compositore di Eisenach, benchè scritte nel giovanile periodo di Cothen, sono «in stile italiano» e rappresentano la sua piena maturità artistica e compositiva.

Gli applausi ai solisti ed all'orchestra sono stati numerosi, anche se purtroppo dobbiamo rilevare che i melodiosi «larghi» dove il violino solista prevale, si sono un po' dispersi nell'aria non essendoci, all'aperto, un'acustica perfetta.

Il terzo Brandeburghese, subito seguito dal bis del primo movimento del medesimo ha concluso il concerto fra gli applausi prolungati del pubblico.

Quest'opera di Bach, anch'essa molto eseguita, ha saputo entusiasmare il pubblico per il ritmo incalzante soprattutto del terzo movimento - allegro - di grande difficoltà tecnica, e per il perfetto rigore stilistico con cui il Maestro Mario Ferraris ha saputo affrontare l'allegro iniziale.



VENDORAFA S.R.L.- EXPORT

creazioni gioielleria

15048 VALENZA PO
VIA MAZZINI, 15
TELEF. 91.812 - 93.300

LOMBARDI MARIO & F.LLO
GATTI & C. - GARAVELLI

VALENZA

storia & oro

L'alto Medioevo e la dominazione Longobarda

Con la caduta dell'impero romano, avvenuta nel 476 ad opera di Odoacre, si apre un capitolo di storia italiana particolarmente nebuloso, caratterizzato dall'avvicendarsi sul suolo della penisola di eserciti stranieri, invocati al di qua delle Alpi da complessi interessi di potere che non raramente trovavano motivazioni di carattere religioso. In effetti della primitiva carica riformatrice sorta con l'avvento del culto Cristiano, poco era rimasto: i Papi plasmando a loro piacere i dogmi di una religione nata fra il popolo, si erano circondati di enormi privilegi, dimostrando di avere sempre più spiccate tendenze verso il potere temporale, il quale aveva in quello spirituale la sua più valida chiave di volta. L'unione fra le componenti politiche e religiose si rivelò difatti un comodo strumento di compromesso per l'ascesa al trono d'Italia.

Tale connubio dagli ibridi contorni fu, secondo alcuni storici, il più grosso ostacolo al processo di unificazione del suolo italico sotto un solo governo, obiettivo che divenne reale solo al termine del ciclo risorgimentale.

Nel 568, Alboino re dei Longobardi, scese in Italia al comando di un poderoso esercito che in breve tempo conquistò: Mantova, Trento, Brescia, Bergamo, Milano e l'intera Liguria, cingendo poi d'assedio la munitissima rocca di Pavia, ultimo baluardo dell'impero romano d'oriente.

La città lombarda resistette oltre tre anni, ma nel 572 fu costretta alla resa, divenendo la capitale del regno longobardo. Ad Alboino succedette Autari che allargò il proprio dominio sull'Emilia. Alla morte di questi, Teodolinda, sua consorte, scelse come marito Agilulfo duca di Torino, eleggendo come sua dimora Lomello. La regina, non indifferente agli stimoli dell'arte e delle lettere, si prodigò per addolcire i costumi del proprio popolo, favorendo poi la costruzione di basiliche e di edifici che contribuirono ad abbellire Lomello, Vigevano ed altri luoghi che divennero rinomati centri per la lavorazione della lana.

Mentre a nord del Po le città rifiorivano sotto l'impulso dato da Teodolinda, le nostre terre erano ridotte in grave miseria, anche a causa di eventi naturali, come la grave alluvione del 589 che sradicò abitazioni, colture e vigneti; i movimenti tellurici del 615 a cui fece seguito il prolificarsi del morbo della lebbra che, secondo il Muratori, si sparse in tutte le città causando migliaia di morti.

Quale in questo contesto storico fu il destino di Valenza? Purtroppo i documenti in nostro possesso sono scarsi e non sempre attendibili, ciò nonostante è possibile ricavare l'immagine di un borgo arroccato su quella dorsale che scendeva a picco sul Po, protetto da una cinta di mura dal perimetro piuttosto ristretto, entro la quale trovavano posto rozze abitazioni per lo più ubicate nelle vicinanze dell'attuale piazza Statuto e lungo la strada Grande intitolata ancora oggi a S. Massimo.

A lato della piazza vi era la chiesa, forse anche essa intitolata a S. Massimo, luogo che veniva adibito non solo al culto religioso, ma anche per la compilazione di contratti, per redigere testamenti ed in pratica per suggellare tutti quegli atti necessari per la vita del borgo.

Sotto il profilo economico, il periodo storico preso in esame è di scarso interesse, poichè gli scambi erano pressochè inesistenti, essendo la produzione locale neppure sufficiente a soddisfare le necessità della popolazione valenzana, inoltre le continue scorrerie di bande di predoni rendevano problematico raggiungere centri seppur vicini. Anche dal lato artistico poco o nulla vi è da segnalare, in quanto le impellenti esigenze difensive assorbivano quasi globalmente l'opera delle maestranze e di tutte le forze produttive valenzane, che alacremente rifacevano quei pezzi di cinta che si erano deteriorati o erano andati distrutti durante qualche attacco. Inoltre

la moda del tempo, ispirata al fanatismo religioso, vietava l'uso di beni voluttuari, posto che qualcuno avesse i denari per acquistarli. Un breve accenno ci è stato tramandato sull'utilizzazione dell'antico porto fluviale romano, che, come in passato, assicurava le comunicazioni con la Lomellina. Anche la nomenclatura della città è controversa, poichè essa viene piú volte confusa con quella di Villa del Foro; ciò nonostante è possibile fugare ogni dubbio consultando l'iscrizione posta su di alcune monete coniate dalla zecca valenzana in tempo posteriore, ritrovate a Casargo in provincia di Como. Esse portano sul dritto una piccola testa mitrata e nimbata e nel rovescio la croce ornata con la leggenda: SI.AN & GE AST TUTOR & LOCI VA, che corrisponde a: Sancti Antonius e Georgius Astiliani tutores communitatis et loci Valentiae.

Per cui alla luce di questa prospettiva risultano inesatte le deduzioni del Muratori e del Viviani che affermano essere il centro di «Foro» la Forum Fulvii valenzana, la quale avrebbe dovuto essere a loro avviso la città in cui nacque S. Baudolino. In effetti è dimostrato da scritti risalenti al 1180 che il corpo del Santo venne trasportato in quel tempo da Villa del Foro ad Alessandria. In ultima analisi se Valenza fosse stata la patria del Santo, anche iscrizioni posteriori ne avrebbero fatto cenno, come nel caso della moneta sopra citata. Ma siccome il problema di competenza e di origine fra Valenza e Villa del Foro non implica solo questo preciso argomento, ma mette in dubbio la possibilità che la nostra città non fosse la Forum Fulvii, solo il rinvenimento di precise testimonianze sul territorio valenzano potrà fugare ogni dubbio in merito e chiudere così una polemica a dir poco secolare.

Interessanti testimonianze sulla dominazione longobarda sono tuttora visibili nella vicina Mugarone: i resti del castello e la stessa denominazione della vicina chiesa parrocchiale non lasciano alcun dubbio sulla presenza di questo popolo a cui si deve il merito di non aver calpestato la precedente cultura, frutto di secoli di governo di Roma, e di averne anzi assimilato certi usi e costumi.

La chiesa parrocchiale di Mugarone conserva l'antico titolo di «S. Maria in Palo»: esso ci ricorda una barbara usanza longobarda, la quale decretava che i prigionieri venissero decapitati, le loro teste infisse su pali che venivano poi rivolti verso l'ingresso della chiesa. Nei primi anni del secolo era ancora visibile a Rivarone l'antica rocca entro cui la regina Teodolinda amava soffermarsi durante la stagione di caccia. D'altra parte non molto distante dal centro abitato sono state rinvenute sepolture che gli esperti hanno fatto risalire appunto a questo periodo.

Ma ben presto le armi ebbero nuovamente il sopravvento: i Papi timorosi che una prolungata dominazione longobarda avrebbe inevitabilmente portato all'annessione di altri territori, privandoli così di quei privilegi da loro ottenuti sotto la dominazione di Narsete, generale di Giustiniano imperatore romano d'oriente, si rivolsero ai Franchi i quali, comandati da Carlo, divenuto poi «Magno», scesero in Italia sconfiggendo in un'epica battaglia nei pressi di Mortara le truppe di Desiderio, che venne rinchiuso in Pavia. Carlo Magno favorì il rifiorire della cultura, fece aprire scuole in Pavia ed ordinò che tutte le chiese divenissero centri per l'insegnamento alla popolazione.

Alla morte di Carlo Magno scoppiarono gravi contese per la successione al trono che lacerarono il suolo francese. Da questi eventi bellici le nostre terre non vennero molestate, anzi esse poterono godere di una pace quasi continua sino al regno di Carlo il Grosso.

Caduto nell'888 l'impero franco, venne incoronato re d'Italia Berengario duca del Friuli, ma il suo dominio non durò neppure un anno perchè vinto sul Trebbia da Guido duca di Spoleto, dovette cedere a quest'ultimo lo scettro reale, passaggio di poteri che venne ratificato da un concilio di Vescovi riunitisi in Pavia. Dopo alterne vicende la corona passò nuovamente a Berengario. Sotto il governo di questi vi è da segnalare verso l'889 una terribile invasione di Ungheri che causò gravissimi danni in tutta l'Italia settentrionale. Ed è appunto in questo periodo che le genti delle nostre terre diedero il via alla costruzione di sempre piú solidi apparati difensivi, trasformando i borghi agricoli in altrettante fortezze che venivano difese dalla stessa popolazione inquadrata nella milizia civica.

Malgrado i documenti in nostro possesso siano scarsissimi, vi è da ritenere che Valenza, denominata da Bernardo Sacco «Nuova Valentiam olim Valentinum», fu oggetto di grandiosi lavori di fortificazione e di ampliamento. Opere resesi necessarie sia per necessità di ordine bellico, sia per far posto alla massa dei profughi che dalle campagne si rifugiarono entro il perimetro difensivo.

Nasce così sotto la spinta di impellenti necessità la fortezza di Valenza, divenuta nel corso dei secoli una dei maggiori caposaldi a difesa del Po.

Entro di essa la cittadinanza non piú alla mercè dei predoni, riorganizzò seppur lentamente la sua struttura commerciale e produttiva: risorse l'artigianato, vennero riaperti negozi e spacci alimentari, era insomma il ritorno della luce dopo secoli di tenebre.

Proseguendo nel discorso intrapreso, tendente a fissare su basi storiche l'evoluzione della componente commerciale ed artigianale valenzana, prenderemo in seguito in esame un'epoca di particolare interesse da cui sorse l'attuale struttura sociale ed il collegamento ancora oggi esistente, seppur in proporzioni ridottissime, fra l'agricoltura e l'artigianato.

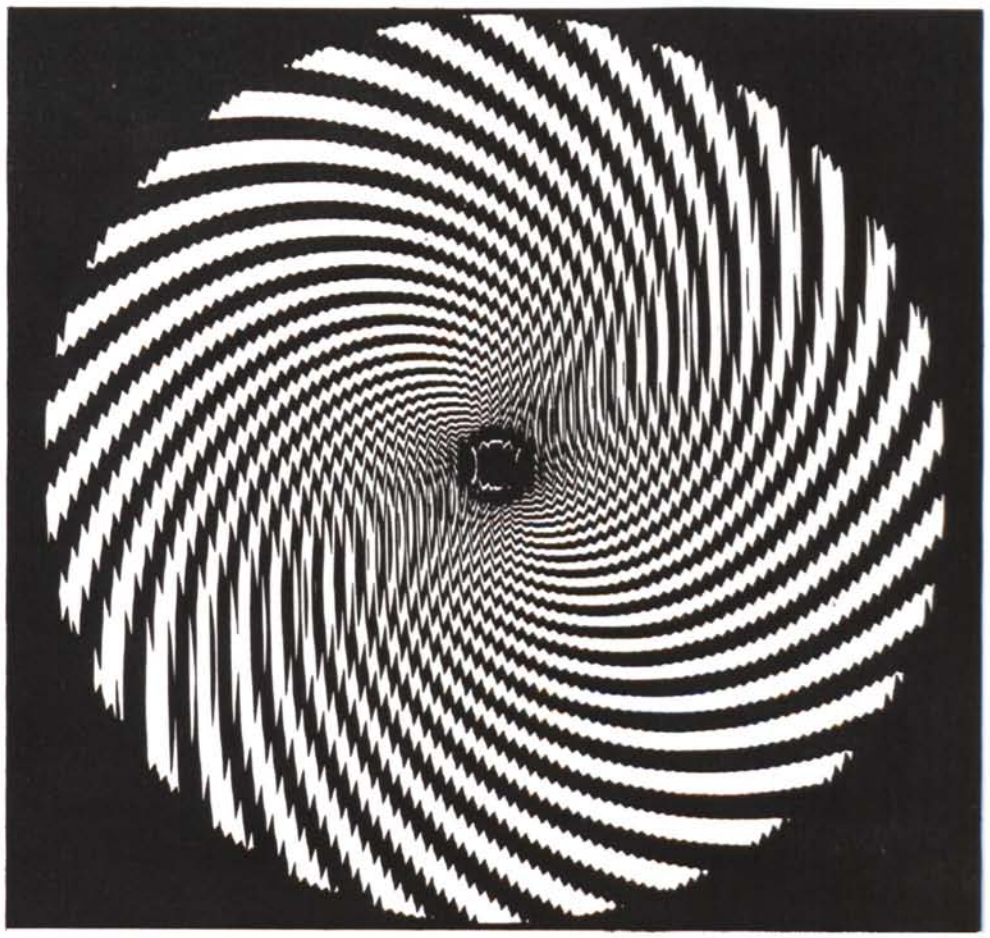
Ennio Soro

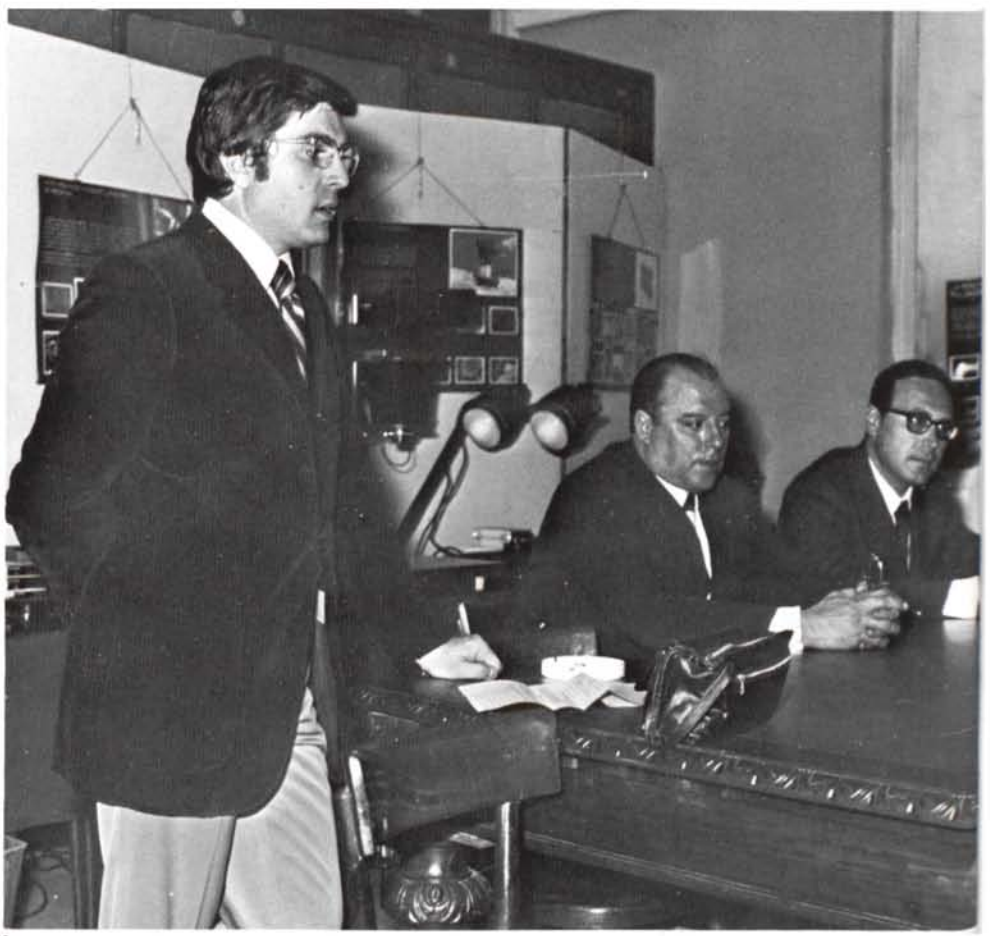
la fotografia al se

Ha avuto luogo nella sala delle assemblee della AOV un interessante incontro fra i soci ed i rappresentanti della Ditta Polaroid.
Tema dell'incontro era la «Tecnica Polaroid al servizio degli orafi», I lavori sono stati aperti dal Vice Presidente Gr. Uff. Ettore Cabalisti il quale, rivolgendo un saluto ai presenti ha sottolineato la necessità di applicare all'oreficeria i più moderni mezzi messi a disposizione dalla tecnologia che, in ultima analisi possono anche essere un valido modo per combattere il dilagare delle rapine.
Tale concetto è stato più ampiamente sviluppato dal Vice Presidente Rag. Franco Cantamessa il quale ha tracciato, statistiche alla mano, un preoccupante quadro del prolificarsi delle rapine a livello nazionale, ponendo sul tappeto la necessità di ridurre i rischi insiti nella professione di rappresentante orafo.
Egli ha quindi sostenuto la possibilità di utilizzare in un prossimo futuro cataloghi fotografici al posto degli stessi oggetti preziosi, o di parte di essi, riducendo così di conseguenza il pericolo delle rapine ed alleggerendo il peso costituito dai premi di assicurazione divenuti in questi ultimi tempi veramente proibitivi.
Un utilizzo del moderno sistema fotografico è anche quello concernente la schedatura dei modelli per le aziende produttrici, e per l'istantaneità con cui si ottiene la fotografia, evitando così inutili perdite di tempo o rischi di smarrimento o rotture per i prodotti da fotografare, ed anche per la fedeltà del colore che può definirsi abbastanza soddisfacente, pur tenendo conto che l'oro e le pietre preziose mai potranno essere riprodotte perfettamente nei colori splendidi che Madre Natura ha loro conferito.

Necessità di fotodocumentazione

Considerando i problemi connessi con la necessità di poter disporre di ottime riproduzioni fotografiche delle pietre e dei gioielli, non si può che vedere con estremo interesse l'avanzata tecnologica attuale che consente a chiunque di realizzare perfetta fotodocumentazione.
La tecnica attualmente più diffusa è quella «a sviluppo immediato» che consente al gioielliere di ottenere all'istante fotografie ed anche negativi sfruttabili per ulteriori copie ed eventuali ingrandimenti.
Il sistema Polaroid, inventato nel 1947 dallo scienziato statunitense Edwin H. Land, ha consentito di superare le tradizionali difficoltà di ripresa e tutti quei rischi che fino a qualche tempo fa erano connessi con la necessità di realizzazione di fotodocumentazione
L'avvento del sistema Polaroid ha eliminato la necessità di affidare temporaneamente la propria collezione, o il pezzo raro, a persone estranee, consentendo al collezionista di realizzare personalmente un proprio album fotografico, cioè un duplicato fedelissimo della propria collezione, da tenere sempre sott'occhio.





1

rvizio degli orafi

2

3

Subito e bene.
Tra le varie possibilità di ripresa fotografica «immediata», quella che meglio si presta alle esigenze del gioielliere è l'apparecchio Polaroid MP-4, in grado di offrire riproduzioni eccezionalmente nitide, morbide nei toni e ben dettagliate. Immagini che mostrano ancora più particolari di quanti sia possibile rilevare ad occhio nudo.
Riprese in grandezza naturale ed ingrandimenti anche fino a 15 volte la grandezza dell'originale. Risultati pronti in pochi secondi, senza camera oscura, nel modo più semplice.
È sufficiente sistemare i pezzi da riprendere sul piano dell'apparecchio, inquadrare, mettere a fuoco e scattare. Tutto qui. A pochi secondi dalla ripresa e dall'estrazione del fotogramma di pellicola, ecco già pronta la foto, anche col suo negativo sfruttabile per altre riproduzioni.
A differenza del sistema tradizionale, il metodo Polaroid evita di dover ripetere le riprese in un secondo tempo, magari a causa di quei riflessi tanto purtroppo facili quando si fotografano gioielli e pietre. Infatti, con l'apparecchio MP-4 si ha tra gli altri vantaggi anche quello che, se quel «certo» particolare non è stato fedelmente riprodotto (riflessi o errata illuminazione), si può ripetere immediatamente la ripresa dopo avere apportato le opportune variazioni d'illuminazione. Quest'ultimo fattore è estremamente importante al fine di evidenziare pregi e difetti dei preziosi; come pure il fatto di poter vedere già prima della ripresa, attraverso il visore reflex dell'apparecchio, il pezzo esattamente come apparirà subito dopo sulla carta fotografica.
Di minimo ingombro, l'apparecchio MP-4 può stare su un normale tavolino e prestarsi a tutta una serie di necessità del collezionista: realizzazione di cataloghi, riproduzione di documenti, illustrazione di relazioni o semplice fotodocumentazione per archivio, studio o normale uso commerciale.

Tra i punti di forza dell'apparecchio Polaroid MP-4, oltre all'immediatezza del risultato ed all'ingombro ridotto, vi è anche l'estrema facilità d'uso, che lo rende accessibile anche a collezionisti privi della pur minima esperienza fotografica precedente. Infatti, si è in grado di ottenere ineccepibili riproduzioni fotografiche anche dopo una semplice dimostrazione del sistema da parte dello specialista Polaroid. Per visionare l'apparecchio Polaroid MP-4, ottenendo una breve prova pratica senza alcun impegno d'acquisto, si può richiedere la visita del tecnico rivolgendosi alla Polaroid (Italia) - via Piave 11 - Arcisate (Varese) - tel. (0332) 47.00.31.

1. *Il vice presidente rag. F. Cantamessa illustra la possibilità di impiego dei sistemi fotografici nel nostro settore.*
2. *L'ing. Duca della Polaroid sta parlando agli intervenuti dei vantaggi del metodo Polaroid.*
3. *Dimostrazione pratica delle attrezzature.*

la positiva esperienza del "centro" valenzano per la formazione professionale

Si è conclusa, per l'anno 1974/'75, l'attività del «Centro formazione professionale» di Valenza con un positivo bilancio di esperienze che sono costate, indubbiamente, impegno e sacrificio notevoli, ma che spingono a riconsiderare, sulla scorta del successo di questa giovane Scuola valenzana, la funzione esercitata dagli istituti per la formazione professionale organizzati e finanziati dall'Ente Regione. Non è mai abbastanza sottolineata, infatti, l'importanza di questa iniziativa che trova la sua ragion d'essere nello sviluppo della specializzazione, onde garantire al giovane un elemento indispensabile per la sua affermazione personale, quello cioè di lavorare secondo il suo gusto e le sue aspirazioni; e alla società un contributo di lavoro qualificato. È chiaro che alla base di questa iniziativa vi è l'analisi dei bisogni della società e delle richieste che provengono dal mondo del lavoro. Non si possono ignorare infatti, i mutamenti profondi che avvengono nella struttura sociale, nè le conseguenze che questi riflettono sulle attività personali; la capacità di previsione per ciò che riguarda l'occupazione futura, in rapporto allo sviluppo della società e alle attitudini individuali, è quindi determinante. D'altra parte, il problema dell'attività futura del ragazzo, riveste una tale importanza per il suo destino individuale e per il suo utile inserimento nella vita sociale, che una speciale branca di studi è stata diretta all'esame e alla individuazione delle attitudini professionali.

Psicologi specialisti hanno organizzato serie di reattivi o tests per saggiare le disposizioni pratiche ed intellettuali dei bambini e degli adolescenti in vista della professione che dovranno esercitare nella vita e del successo che ne potranno trarre. Gli stessi genitori, che si occupano con intelligenza dei loro figli, possono fare molte osservazioni utili per esprimere un giudizio sulle loro attitudini e sul loro temperamento; e quindi aiutarli a sviluppare le qualità positive, a correggere quelle negative, ma e soprattutto, ad orientarli nella scelta degli studi e piú tardi del lavoro, poichè, tali scelte, incideranno in modo decisivo sull'organizzazione della loro vita.

L'azione della scuola, poi, si rivela decisiva per correggere gli eventuali errori familiari concernenti il giudizio sulle capacità, sulle attitudini e sul livello mentale del ragazzo. All'insegnante non manca l'occasione di sottoporre gli alunni a prove di decisiva importanza. Negli ultimi tempi, l'introduzione di occupazioni pratiche nella scuola dell'obbligo, hanno costituito un allargamento delle possibilità per saggiare le capacità organizzative, pratiche, costruttive dei ragazzi, che si sono rivelate superiori al previsto.

L'esperienza positiva compiuta dal Centro di Valenza in particolare, non è dissimile da quella generale della scuola. Nell'ambito della Scuola valenzana, infatti, l'allievo e non di rado l'operaio già qualificato che insieme frequentano i Corsi di specializzazione, vengono sollecitati a liberare la loro potenziale facoltà creativa, inibita dall'attuale strutturazione dell'azienda che tende alla ripetizione di determinati atti di lavoro, poichè l'esperienza ne agevola l'attuazione e ne rende perciò piú rapido il risultato.

Il Centro di Formazione Professionale di Valenza, mira dunque soprattutto ad assolvere una funzione ben precisa e concreta; quella cioè di svincolare l'apprendista dalla routine produttiva che caratterizza il lavoro di fabbrica e sostituirsi, in sen-

L'Istituto Professionale Regione Piemonte

so formativo, a quella che un tempo era la bottega artigianale. Questa giovane Scuola professionale - che dispone fra l'altro di una attrezzatura modernissima per ogni tipo di disciplina - conta già al suo attivo parecchi riconoscimenti, tra i quali il primo e secondo premio nelle categorie: orafi, argentieri, smaltatori e miniaturisti, assegnati in occasione del Concorso Nazionale di Arte Orafa S. Eligio 1974; un altro consistente premio relativo al Concorso «Giovani e l'ambiente» promosso da «La Stampa», «The Times», «Le Monde», «Die Welt» in occasione della mostra ENVIRONMENT '74, mentre un significativo riconoscimento giungeva dall'INTERNATIONAL FESTIVAL OF YOUTH ART & CRAFT a Glasgow, a cui il Centro aveva inviato due elaborati. Va inoltre ricordato che questo Centro valenzano si articola in vari Corsi di specializzazione diurni e serali e cioè: orafi, smaltatori-orafi, disegnatori-progettatori, corsi commerciali di lingue estere e corsi per segretarie steno-dattilografe; a questo si deve aggiungere che i sopraelencati corsi sono assolutamente gratuiti, anche per ciò che riguarda il materiale didattico che viene fornito direttamente dalla Scuola - e ciò comporta non lievi sforzi economici da parte della Regione Piemonte.

Per concludere, si può affermare che l'obiettivo della qualificazione professionale a cui tendeva e tende il Centro di Valenza, è stato pienamente raggiunto se si giudica, come è logico, dalla qualità dei vari elaborati esposti in permanenza presso il Centro stesso; elaborati che testimoniano l'alto livello tecnico e il gusto compositivo cui sono pervenuti gli allievi nel corso di pochi anni di addestramento.

È quindi legittimo pensare che questa Scuola valenzana, benchè sorta da poco tempo e quindi non ancora sufficientemente conosciuta, si pone fin d'ora come punto essenziale di riferimento per tutto ciò che concerne la formazione di una manodopera qualificata.

gli impianti automatici antifurto a salvaguardia dei nostri beni

In questa era di intensificazione dei reati contro il patrimonio, quali il furto e la rapina di cui sono piene le nostre cronache nazionali, è comprensibile come la tecnica elettronica sia giunta a livelli tali da rendere la vita difficile anche ai ladri professionisti. I sistemi impiegati, a causa del loro altissimo livello tecnologico, per offrire la massima sicurezza, richiedono una progettazione personalizzata prima ed una installazione ed assistenza tecnica poi, che possono essere assicurate unicamente da tecnici altamente specializzati. Noi della President Elettronica lavoriamo in questo campo da ormai un decennio e siamo stati una delle prime ditte ad essere riconosciute dalla A.N.I.A. (associazione nazionale imprese assicuratrici) al fine di accordare gli sconti riportati nella tabella allegata o per rinnovare la polizza furto qualora un assicurato abbia subìto diversi sinistri. In quest'ultimo caso le assicurazioni, a loro insindacabile giudizio, accettano il rischio a condizione che venga installato un impianto di una ditta riconosciuta dall'ANIA.

In linea di massima esistono due tipi di impianti antifurto: a protezione perimetrale ed a protezione volumetrica. La massima sicurezza si ottiene con la protezione mista che prevede sia quella perimetrale che quella volumetrica.

I dispositivi che costituiscono un impianto automatico antifurto sono:

1. rilevatori di intrusione;
2. centrale operativa che comprende l'alimentazione dei vari dispositivi e provvede alle varie funzioni logiche;
3. avvisatori acustici, ottici, telefonici.

I primi possono essere sia di tipo perimetrale che di tipo volumetrico. Si parla di perimetrale quando sulle aperture (porte e finestre) dei locali da proteggere, vengono installati degli interruttori di tipo magnetico che, in caso di intrusione, trasmettono un segnale alla centrale la quale a sua volta provvede a mettere in funzione i vari avvisatori.

Quelli volumetrici, possono essere ad ultrasuoni ed a micro-onde: pur basandosi sullo stesso principio, vengono preferiti i secondi in quanto sono meno sensibili a fattori esterni che li mandano in falso allarme. Essi sfruttano l'effetto «Doppler» e più precisamente sono costituiti da un trasmettitore che emette delle onde elettromagnetiche sull'ordine dei 10 GHz. e da un ricevitore accordato sulla stessa frequenza.

Fino a quando nell'ambiente da proteggere regna la tranquillità statica, il ricevitore riceve le onde emesse dal trasmettitore e riflesse dalle pareti e dagli oggetti circostanti. Non appena si ha un movimento dovuto ad esempio ad una persona che entra nell'area protetta, le onde subiscono un perturbamento (variazione di fase) ed i sensibilissimi circuiti del ricevitore fanno scattare il relé di allarme che a sua volta ne informa la centrale.

Essa è il cervello di tutto il complesso e provvede sia all'alimentazione di tutti gli organi sfruttando la rete luce o automaticamente le batterie entrocontenute nel caso di mancanza di rete, ed al comando dei vari avvisatori.

Gli avvisatori acustici sono di solito sirene del tipo ad emissione continua con alimentazione da rete o da batteria. Esistono tipi autonomi con alimentazione entrocontenuta che in tutti i casi entrano in funzione. Gli avvisatori ottici si installano a scopo intimidatorio e possono essere dei fari o delle luci che si accendono in caso di allarme.

I combinatori automatici di chiamata telefonica sono apparecchi che, in caso di allarme, chiamano automaticamente fino a 5 numeri (o anche più) e trasmettono altrettanti messaggi preregistrati avvisando i privati o la forza pubblica di ciò che sta accadendo.

In un prossimo articolo vedremo più dettagliatamente il funzionamento dei vari dispositivi ed i particolari accorgimenti tecnici adottati onde rendere gli impianti pressochè inattaccabili anche dai ladri più provetti.

Franco Caliumi

CHI CI ASSICURA CONTRO LE ASSICURAZIONI?

Che le nostre polizze d'assicurazione siano ispirate all'arcaico filone poetico letterario del «Trobar clous» (leggi: poetare oscuro) è cosa ormai nota a tutti, ma giova sempre conoscere le amenità che in grazia di questa loro caratteristica ne derivano.

Prendiamo per esempio il caso che è occorso ad un nostro associato, di cui preferiamo omettere il nome, ma che tuttavia ci ha fatto dono di un suo contratto, ormai scaduto, illustrandoci, molto Kafkianamente la sua avventura o, per meglio dire, la sua disavventura assicurativa.

Sul suo contratto, si poteva leggere, a belle lettere, che «sono assicurati i portavalori in polizza, mentre detengono le cose medesime nell'esercizio delle loro funzioni relative al servizio esterno, intendendosi per tale anche quello che si svolge nei locali della clientela o di privati».

Poi si specificava che «relativamente ai portavalori l'assicurazione copre il furto con destrezza quale inteso ai sensi del Codice Penale».

Succede al nostro associato un furto con destrezza nei suoi locali adibiti ad ufficio. Egli, naturalmente, è uno dei portavalori segnati in polizza.

L'assicurato, dopo aver effettuato denuncia ai carabinieri e tutte le formalità richieste dalle condizioni generali del contratto chiede alla Compagnia (ente metafisico che si concretizza molto piú all'atto di prendere che di dare) il risarcimento del danno subito.

Ed ecco la risposta:

«Riscontriamo la vostra segnalazione del... inerente al sinistro emarginato, ... la nostra Associazione non copre il danno denunciatoci. Abbiamo infatti rilevato che trattasi di furto con destrezza verificatosi nei locali della Ditta adibiti ad ufficio, per i quali la nostra polizza prevede la sola copertura per la rapina ed il furto avvenuto con effrazione dei mezzi di chiusura prescritti.

D'altra parte non riteniamo possa essere chiamata in causa la garanzia portavalori in quanto dalla denuncia ai C.C. appare chiaramente che il nostro assicurato, al momento del furto, stava svolgendo normali mansioni di ufficio e non funzioni di portavalori. In tale situazione archivieremo la pratica senza seguito».

Conoscete il gioco delle tre noci? Se sì, non vi stupirà la risposta che avete appena letto.

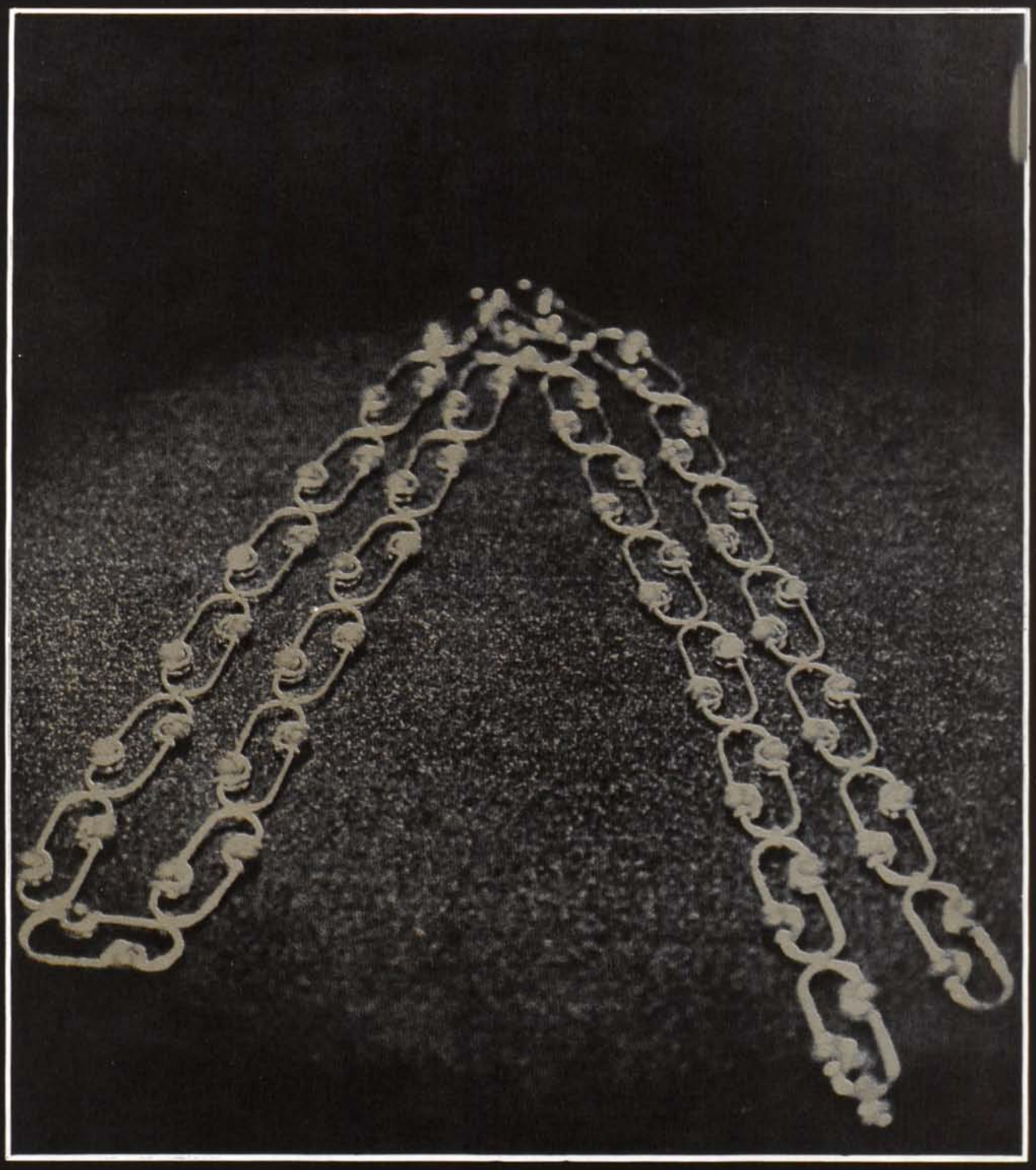
Infatti che cos'è il portavalori? Un distinto signore che porta i valori, ed in quanto tale lo si assicura fuori del suo ufficio, perchè nel suo ufficio non li può portare, in quanto presumibilmente sono già lì.

In ufficio, infatti, come giustamente direbbe il signor di La Palisse, svolge mansioni di ufficio, e non di portavalori.

Perciò, concessa la copertura sul furto con destrezza, specificato che questa è anche estesa nei locali della clientela ed addirittura di privati, quando invece ci si avvicina all'ufficio del portavalori, attenzione!, egli si deve fermare sulla soglia e meditare: fuori dalla porta, con entrambi i piedi sulla strada, la copertura è valida, oltre la porta d'entrata, nei locali dell'esercizio del portavalori, no, perchè è chiaro che nell'interno del suo ufficio avviene la fatidica metamorfosi ovidiana e da portavalori che era, ora svolge solo «normali mansioni d'ufficio», come per esempio, fare la punta alle matite, giocare alla battaglia navale con i dipendenti, ecc., e perciò questo suo comportamento nulla ha a che vedere con il contratto d'assicurazione.

Perciò a quel nostro associato, seduto alla scrivania del proprio ufficio, non è rimasto altro che meditare profondamente, come Amleto, sulla propria condizione esistenziale: essere o non essere... portavalori?

franco cantamessa



Riccardo Masella srl
lavoro di oreficeria e gioielleria
34 via Pietro Filargo
20143 Milano
telefoni 479650/479851
esposizione
2 via Sant'Andrea Milano
telefoni 793246/708260

ESPOSIZIONE DI CATALOGHI DI DITTE AMERICANE PRODUTTRICI DI ANTIFURTO PER GIOIELLIERI

Il console americano Paul B. Lanius ed il presidente G.P. Ferraris

Il vice console William M. Skok

I partecipanti alla manifestazione

Come preannunciato, ha avuto luogo presso l'Associazione Orafa Valenzana nel tardo pomeriggio del 18 Giugno scorso l'esposizione dei cataloghi delle aziende americane specializzate nella produzione di apparecchiature per la vigilanza e la sicurezza nell'industria e nel commercio della gioielleria.

Presenti all'apertura della manifestazione erano il Presidente dell'Associazione Orafa, Gian Piero Ferraris, il Vice Presidente, Franco Cantamessa, il Presidente della Camera di Commercio di Alessandria, Cav. del Lavoro Luigi Illario, il Console Americano, Paul B. Lanius, il Vice Console, William H. Skok, e numerosi esponenti dell'Associazione stessa. Ad essi rivolse parole di sincero apprezzamento per l'ospitalità e la collaborazione il Console Lanius che, nel breve discorso di inaugurazione, illustrò lo scopo dell'iniziativa: fornire utili indicazioni sui più avanzati ritrovati tecnologici americani in materia di antifurto e di difesa della categoria dei gioiellieri contro la crescente criminalità.

La mostra comprendeva i più recenti cataloghi di 28 aziende americane, alcune delle quali avevano inviato i loro esperti ad illustrare le caratteristiche tecniche delle loro apparecchiature. Nelle sole 5 ore di apertura affluirono oltre 60 visitatori che ebbero anche l'occasione di assistere alla proiezione di interessanti film documentari e turistici americani in lingua italiana.

Nell'ambito dell'esposizione era stato istituito uno speciale servizio per il rilascio di «visti» ai gioiellieri valenzani intenzionati a recarsi negli Stati Uniti in viaggio d'affari o turistico.

ESPORTAZIONI E PRESE
SUI ME

È un tema ricorrente: esportare.
C'è chi dice che il tema ricorrente si verifichi solo in periodo di recessione e di crisi del mercato interno, c'è chi dice che in questo modo le aziende siano sballottate da operazioni di mercato interno ad operazioni di esportazione, così forse senza tanto convincimento e senza la preparazione necessaria, così per superare una crisi, un'impasse e poi ritornare alla solita routine di mercato interno con qualche sporadica vendita all'estero.
Non sappiamo se queste affermazioni sono esatte, in qualche caso, lo potrebbero essere in altri sono proprio del tutto gratuite.
Certo è che bisogna avviarsi all'acquisizione dei mercati esteri con convinzione, non per fare una prova generica che sarebbe destinata ad essere considerata solo tale ed in questo caso meglio sarebbe non tentare, continuare con la produzione destinata al mercato italiano, migliorarla e qualificarla: si risolverebbe ugualmente il problema congiunturale.
È una considerazione questa che non crediamo applicabile alle aziende orafe valenzane.
È l'esperienza che insegna perchè ogni artigiano che si affaccia per la prima volta al campo esportativo non lo fà per provare, ma lo fà convinto della scelta effettuata, senz'altro dopo aver acquisito quelle notizie necessarie per poter operare verso i mercati esteri prescelti.
È difficile esportare?
Il prof. Giuseppe Tucci dell'Università di Roma, in uno scritto apparso sul n. 2/1975 di «Mondo Aperto» definisce «il vendere all'estero un'attività aristocratica».
In effetti dovrebbe essere un'attività aristocratica e questo specialmente per gli orafi ed i gioiellieri.
Attività aristocratica perchè non bisogna accontentarsi di esportare, ma bisogna essere presenti sui mercati esteri.
Un'attività quindi non di improvvisazione ma di studio, di ricerca e di creatività nell'esecuzione di quei modelli maggiormente adatti ai singoli mercati.
Non una produzione perciò per il mercato italiano ed una per il mercato estero od al limite una produzione per entrambi, ma produzioni studiate, concepite ed eseguite per i vari mercati esteri.
A conferma che il vendere all'estero è un'attività aristocratica vi è anche lo scritto di Richard N. Cooper dell'Università di Yale apparso sulla Rivista «Foreign Policy» (ripreso da Mondo Aperto) nel quale l'Autore dopo aver ricordato che studiosi di relazioni internazionali suddividevano la politica estera in «alta politica» e «bassa politica» a seconda se si trattava rispettivamente di questioni di sicurezza e sopravvivenza delle singole nazioni, oppure di questioni inerenti il commercio estero e gli investimenti, afferma che con l'importanza che hanno assunto nel recente passato i problemi commerciali e monetari, il settore degli scambi internazionali è entrato a far parte dell'alta politica estera.
Rilancio dell'esportazione quindi che deve avvenire in maniera non improvvisata e provvisoria come un ponte piazzato in gran fretta per permettere di valicare un tratto difficile e basta, ma un ponte definitivo, massiccio, potente che unisca in maniera granitica i produttori, gli inventori, i progettisti, i fabbricanti, gli artisti a tutti i mercati esteri.
E quando parliamo di esportazione noi orefici e gioiellieri parliamo della nostra esportazione.
Ritorniamo ancora a considerare un fatto aristocratico il potere ed il sapere vendere all'estero e se con la nostra iniziativa riuscissimo a raggiungere lo scopo prefisso vanto sarebbe per gli esportatori e per la Nazione.
Si deve considerare anche che lo sviluppo delle esportazioni italiane, sviluppo che è riconosciuto ovunque, si è verificato con lo sforzo quasi esclusivo dei singoli imprenditori o gruppi di imprenditori.
In un incontro stampa tenuto a Milano il 18 aprile presso il Centro Internazionale Scambi della Fiera di Milano dall'Assolombarda e dalla Confindustria ed a cui hanno partecipato tra gli altri Edmondo Bressan (direttore dell'Associazione Industria Laniera Italiana ed in seno alla Confindustria presidente del gruppo di lavoro problemi doganali), Aldo Meloni (Consigliere della Kelvinator e presidente del gruppo lavoro assicurazione e crediti all'esportazione), Franco De Franceschi (segretario generale dell'Unione Costruttori Macchine Utensili), sono state analizzate le provvidenze governative a favore dell'esportazione italiana, sono state considerate le carenze delle stesse e sono state avanzate le proposte e le richieste atte ad ottenere un miglioramento in questo campo.
Non solo Assolombarda e Confindustria hanno avanzato richieste in relazione alle provvidenze ed al potenziamento da

NZE
RCATI ESTERI

parte degli organi governativi delle misure e delle facilitazioni all'esportazione, ma anche appartenenti all'Associazione Orafa Valenzana facenti parte del gruppo di lavoro per l'esportazione orafa costituito presso l'Unione delle Camere di Commercio e scaturito dal Convegno Nazionale di Firenze dello scorso anno, hanno dato il loro apporto di esperienza e competenza alla stesura di un documento finale da presentare alle autorità di Governo onde ottenere quelle facilitazioni necessarie all'incremento dell'esportazione.
Per quanto riguarda poi le possibili riforme per la semplificazione del commercio con l'estero dobbiamo ricordare che poco piú di un anno fa Giscard d'Estaing, che allora era Ministro delle Finanze, ha creato il Simprofrance che non si può definire nè commissione amministrativa, nè centro di studi accademico, nè organo di rappresentanza delle categorie, ma è un arengo di esperti di diversi rami, dalle assicurazioni alle banche, alle dogane, all'industria, al commercio, che ha appunto lo scopo di effettuare gli studi sulle possibili riforme accennate.
Se anche in Italia si costituisse un Simproitalia si potrebbe arrivare a risolvere problemi importanti nel campo del commercio estero.
Anche gli organi governativi responsabili della politica economica italiana hanno presente le istanze degli operatori in relazione al commercio estero e cercano mezzi di attuazione immediati.
Trattando di: «Le prime iniziative di Ventriglia al Tesoro - Rilancio delle esportazioni e ribasso dei tassi bancari», Mario Salvatorelli su «La Stampa» del 22 agosto fa rilevare che Ferdinando Ventriglia, quale nuovo direttore generale del Tesoro, tra i suoi primi atti ufficiali presiederà il comitato per l'assicurazione del credito all'esportazione e successivamente potrebbe considerare la riduzione del costo del denaro che in Italia è il piú alto d'Europa, anche se in pochi mesi i tassi pagati dalle imprese alle Banche sono diminuiti sensibilmente, ma è pur vero che rimane sempre il piú alto ed ancora proprio in questi ultimi tempi il costo del denaro è diminuito in Germania e nel Benelux.
Questi problemi stanno risolvendosi a poco a poco forse troppo poco velocemente in relazione alle necessità del momento.
Abbiamo fatto considerazioni sull'esportazione in generale, abbiamo visto che l'esportazione non è improvvisazione, che il vendere all'estero è una attività aristocratica, che l'esportazione richiede serietà e dedizione ed ancora che l'attività esportativa non deve avere carattere episodico.
Abbiamo ripetuto piú volte che gli orafi di Valenza sono stati pionieri dell'esportazione con tutte le iniziative che si sono susseguite e che sono stati compiuti passi giganteschi in questo campo ed anche che, sia i piccoli e medi operatori, sia i grandi operatori, sono convinti della scelta operata.
Ora però è il momento di qualificarsi maggiormente con la presenza, con la qualità, con la serietà, con l'inventiva e lo studio con l'inserimento nei mercati tradizionali e con l'apertura verso nuovi mercati, con la pubblicità, con le manifestazioni collettive, con quella forza trainante che gli orafi di Valenza hanno avuto sempre.
Programmiamo, con i mezzi associativi e tecnici che sono propri degli orafi valenzani, quella azione che deve portarli ad essere oggi piú che mai i primi tra gli esportatori ad essere definiti gli aristocratici venditori di quel prodotto artigianale che è considerato nel Mondo alta scuola di inventiva, esecuzione e poesia.

Diego Mattacheo

mauro viale
diamanti & preziosi

via can. zuffi, 10 · 15048 valenza po (al) · tel. (0131) 977998 / tel. abit. 93725

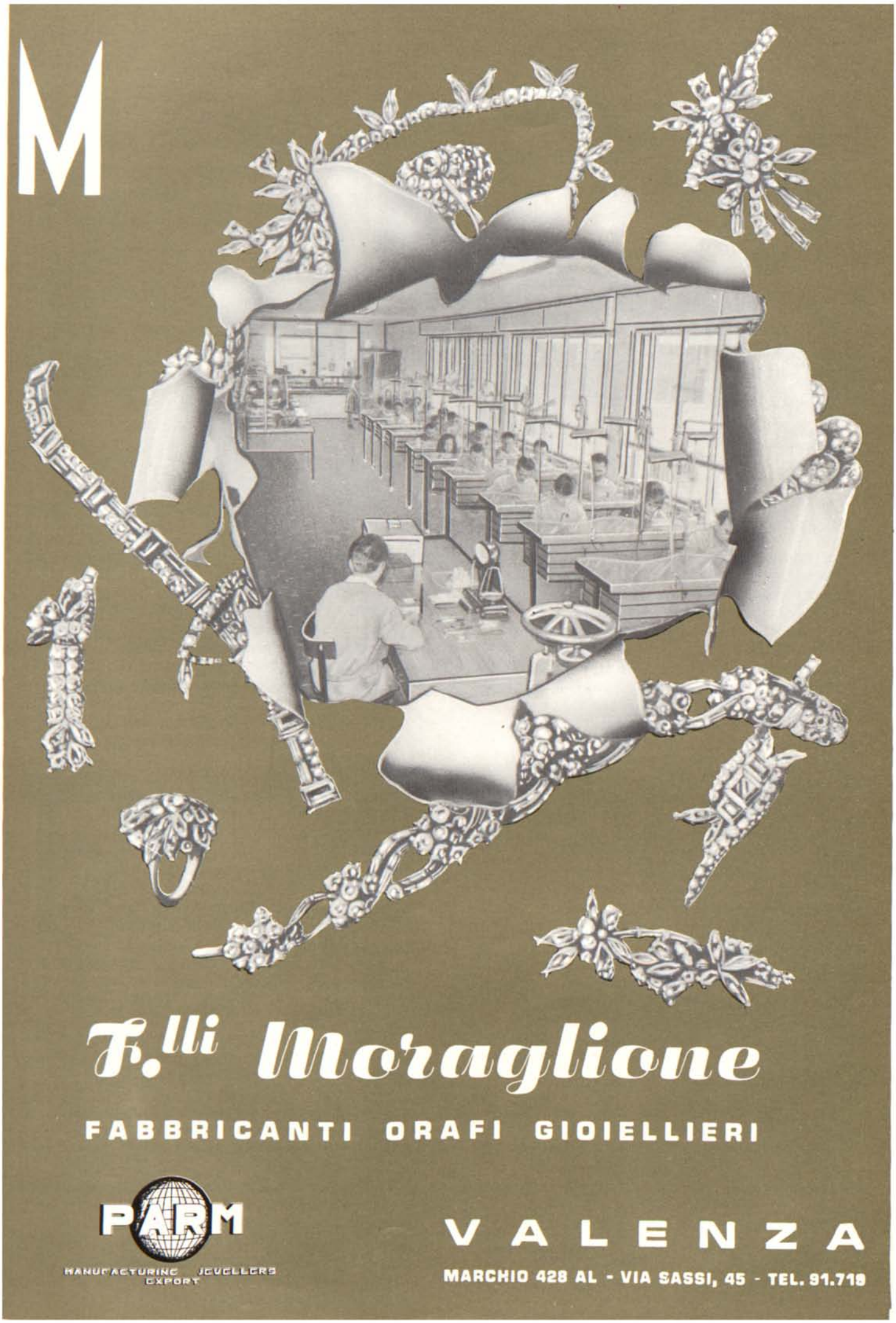
Guerci & Pallavidini

Produce le più belle
montature di anelli
per fidanzamento
diamantate e lapidate.

garantisce la bianchezza
e la malleabilità
dell'oro ed il titolo

794 AL

Via Bergamo, 42
Tel. 92.668
VALENZA PO


M
F.lli Moraglione
FABBRICANTI ORAFI GIOIELLIERI
PARM
MANUFACTURING JEWELLERS
EXPORT
VALENZA
MARCHIO 428 AL - VIA SASSI, 45 - TEL. 91.719

SIGNUM

a cura di Ezio Campese

Saggi e documenti sulla grafica, il design e l'arte contemporanea

CREATIVITA': LE NORME CHE LA TUTELANO

di Sergio Carpinelli

V'è un momento assai importante nel processo produttivo che ne condiziona il successo ed è il momento creativo.
Si spiega quindi perchè ad esso dedichi particolare attenzione sollecitando l'intervento collaborante della cultura, dell'arte, della tecnologia, del marketing e della pubblicità, oltre ad adeguarvi tutta la struttura interna dell'azienda.
È un momento che non tollera errori: il commetterli compromette tutto il successivo processo produttivo e distributivo.
L'imprenditore ne raccoglie i frutti positivi o negativi: assumendo il rischio dei secondi è giusto che ne goda in modo esclusivo i primi. È questa esclusività che sul piano pratico viene contestata, o meglio dire contesa, da chi troppo semplicisticamente afferma una pressocchè naturale identità di forme di tutti i prodotti in ragione della loro funzione, negando originalità a qualsiasi prodotto alla cui imitazione è sollecitato, avvertendone elevato l'indice di gradimento nel mercato.
Ed il mezzo più comodo per dare forza alla propria condotta, negandone l'illeicità, è quello di essere il più possibile tempestivi nel distribuire il prodotto imitato e magari di sollecitare altre imitazioni, sicchè in breve tempo, senza che più possano fissarsi esattamente nel tempo le relative priorità, il mercato sia ricolmo di prodotti dalle forme pressocchè identiche.
In quel momento il gioco è fatto: basterà fare appello alla uniformità del mercato, alla ripetizione che di quelle forme v'è in quasi tutti i prodotti di quel tipo; per dimostrare che non già concorrenza sleale vi fu nell'imitare, ma leggerezza e superficialità nell'inventare.
Si diffonde così sempre più l'opinione che i prodotti possano imitarsi impunemente, magari con l'accorgimento, spesso ostentato, di piccole varianti poi magnificate presso il consumatore come perfezionamenti e migliorie.
Parallelamente il senso di sfiducia di una industria che si trova a dover circondare di segretezza un processo che per sua natura dovrebbe svolgersi quanto più possibile allo scoperto proprio per l'ampiezza dell'area delle collaborazioni che richiede!
La sfiducia nell'azione giudiziaria la cui lungaggine nota agli interessati favorisce, piuttosto che prevenire, gli episodi di sleale concorrenza, diseduca sempre più gli operatori del settore il cui orientamento etico subisce spesso deviazioni inconsapevoli sino a legittimare l'esecrabile e tollerare l'insopportabile.
Contro tale realtà dolorosa si battono in pochi, non tralasciando occasione - a costo anche di sacrifici economici non lievi - per sottolineare la gravità del danno che l'imitazione servile e la concorrenza sleale, cui questa tende come mezzo al fine, provocano.
Il costante e sempre più qualificato ricorso di questi pochi agli strumenti processuali esistenti ha, da un lato, tenuto vivi presso dottrina e giurisprudenza problemi di cui l'arrendevolezza dei più avrebbe provocato l'accantonamento, e, dall'altro, determinato una maggiore sensibilizzazione della magistratura rispetto all'esigenza di suoi interventi tempestivi, sicchè si è avuto modo di apprezzare interessanti provvedimenti d'urgenza che hanno consentito di paralizzare sul nascere iniziative concorrenziali di evidente slealtà, frustrando programmi facenti assegnamento sulla carenza della tempestività della repressione.
Ma credo fermamente - ed è questo in definitiva lo spirito che anima queste brevi note - che le azioni giudiziarie ed i provvedimenti che ad esse seguono, debbano servire non tanto e solo a tutelare gli interessi singoli di chi tali azioni ha esperito, ma soprattutto contribuire a quella generale opera di educazione e rieducazione dell'imprenditoria che sola costituisce il mezzo più efficace di prevenzione della sleale concorrenza.
Occorre in definitiva far conoscere quali sono le norme etiche, prima ancora che giuridiche, che devono regolare i rapporti di concorrenza, quali sono i confini dell'apprezzabile e dove già sfumino i contorni del lecito per invadere l'area dello scorretto e dell'illecito.

INIZIATIVE PROMOZIONALI DELLA A.O.V. E DELLA M.P.O.

La delegazione araba accolta dal Presidente sig. G.P. Ferraris, dal Presidente della Commissione Mostra rag. P. Panelli, dal Segretario rag. U. Bajardi e dalla dott. R. La Valle.

Tra le iniziative di maggior rilievo, volte ad allacciare seri rapporti di lavoro tra le ditte nostre associate ed i vari mercati esteri, ha riscosso vivi consensi la visita di una delegazione araba, organizzata dall'I.C.E., che è giunta a Valenza nei primi mesi estivi.
La delegazione ricevuta dal nostro presidente Sig. G.P. Ferraris, dal Segretario Rag. U. Bajardi e dal Presidente della Commissione Mostra Rag. P.A. Panelli, ha avuto modo, di apprezzare, dopo aver visitato la Mostra Permanente, la capacità produttiva valenzana, in vista della possibilità, di operare in modo continuativo con i nostri associati.
La Mostra Permanente ha partecipato inoltre alle mostre organizzate dall'I.C.E., a Tokio, e a New York, riaffermando come solito il successo e svolgendo nello stesso tempo, quella importante funzione sociale che è portare le collezioni degli artigiani valenzani agli appuntamenti d'obbligo del mercato mondiale orafo.

finanziamenti all'esportazione

«Perchè rinunciare ad una fetta di mercato?»

«Più fiducia a chi ha fiducia»
Sono questi due slogans apparsi sui quotidiani di questi ultimi giorni e pubblicati per conto di due importanti Banche Piemontesi per richiamare maggiormente l'attenzione degli operatori economici e specificatamente degli esportatori sulle misure adottate in questi ultimi tempi dal Governo per il rilancio dell'economia ed in questo caso il finanziamento agevolato all'esportazione.
Sono state difatti autorizzate indistintamente tutte le Banche agenti a concedere finanziamento sulle fatture di esportazione per operazioni compiute dal 1° settembre al 31 dicembre 1975 e con regolamento valutario nei 90 giorni successivi alla data di effettuazione dell'operazione.
Siccome queste operazioni devono avere una procedura particolare in temporanea deroga alle norme vigenti è consentito che per le esportazioni di importo sino a £. 1.000.000 venga emesso benestare Procedura Speciale nel caso in cui l'operatore intenda fruire del finanziamento a tasso agevolato.
Le Banche quindi possono concedere, dietro presentazione dei documenti attestanti l'esportazione, un finanziamento per la durata massima di 90 giorni al tasso agevolato che attualmente è del 7,50% e per un ammontare pari al 50% del credito verso l'estero mentre il restante 50% del credito potrà essere finanziato attualmente al tasso del 10,50 circa.
Avendo trattato del finanziamento all'esportazione che attualmente può essere concesso parzialmente a tasso agevolato, possiamo trattare anche del finanziamento all'esportazione in valuta.
Difatti le fatture di esportazione espresse in Lire Italiane od in valuta estera possono essere finanziate a scelta nell'uno o nell'altro modo pur ricavando sempre l'esportatore lire italiane.
È interessante conoscere che i tassi per i finanziamenti in valuta possono essere inferiori o superiori a quello per il finanziamento in Lire Italiane.
Attualmente sono inferiori al tasso agevolato quelli relativi ai finanziamenti nelle seguenti valute: fiorino olandese, franco svizzero, marco tedesco, scellino austriaco, mentre sono superiori quelli nelle seguenti valute: dollaro U.S.A., dollaro canadese, lira sterlina, franco francese, franco belga.
Bisogna però tenere presente che pur presentando certe valute un tasso di finanziamento interessante, nello stesso tempo si corre il rischio del cambio; difatti se al termine del finanziamento il corso del cambio della valuta prescelta sarà aumentato rispetto a quello dell'inizio del finanziamento, la differenza tra i due corsi di cambio dovrà essere rimborsata dall'esportatore alla Banca e naturalmente il tasso di finanziamento originario dovrà considerarsi proporzionalmente aumentato percentualmente.
Può essere quindi allettante e conveniente richiedere il finanziamento in valuta, però bisogna effettuare la scelta con discrezione ed oculatezza perchè quello che all'inizio è una effettiva convenienza non si trasformi poi al termine del finanziamento in un pareggio tra il finanziamento in valuta e quello in lire italiane, se non addirittura in una perdita nei confronti del costo finanziamento nell'ultimo sistema.
Il finanziamento dell'esportazione a tasso agevolato, sebbene per ora limitato nel tempo, con la rapidità con cui viene concesso è un provvedimento a favore dell'esportazione che va a beneficio anche dei piccoli e medi operatori economici e che può essere usufruito anche dalla categoria orafa.

DIEGO MATTACHEO

SCORCIONE FELICE

di VITALE
& SCORCIONE

dal 1917,
fabbrica gioielleria
in Valenza Po

EXPORT

Viale Benvenuto Cellini, 42/44
Telef. 91201

139 AL

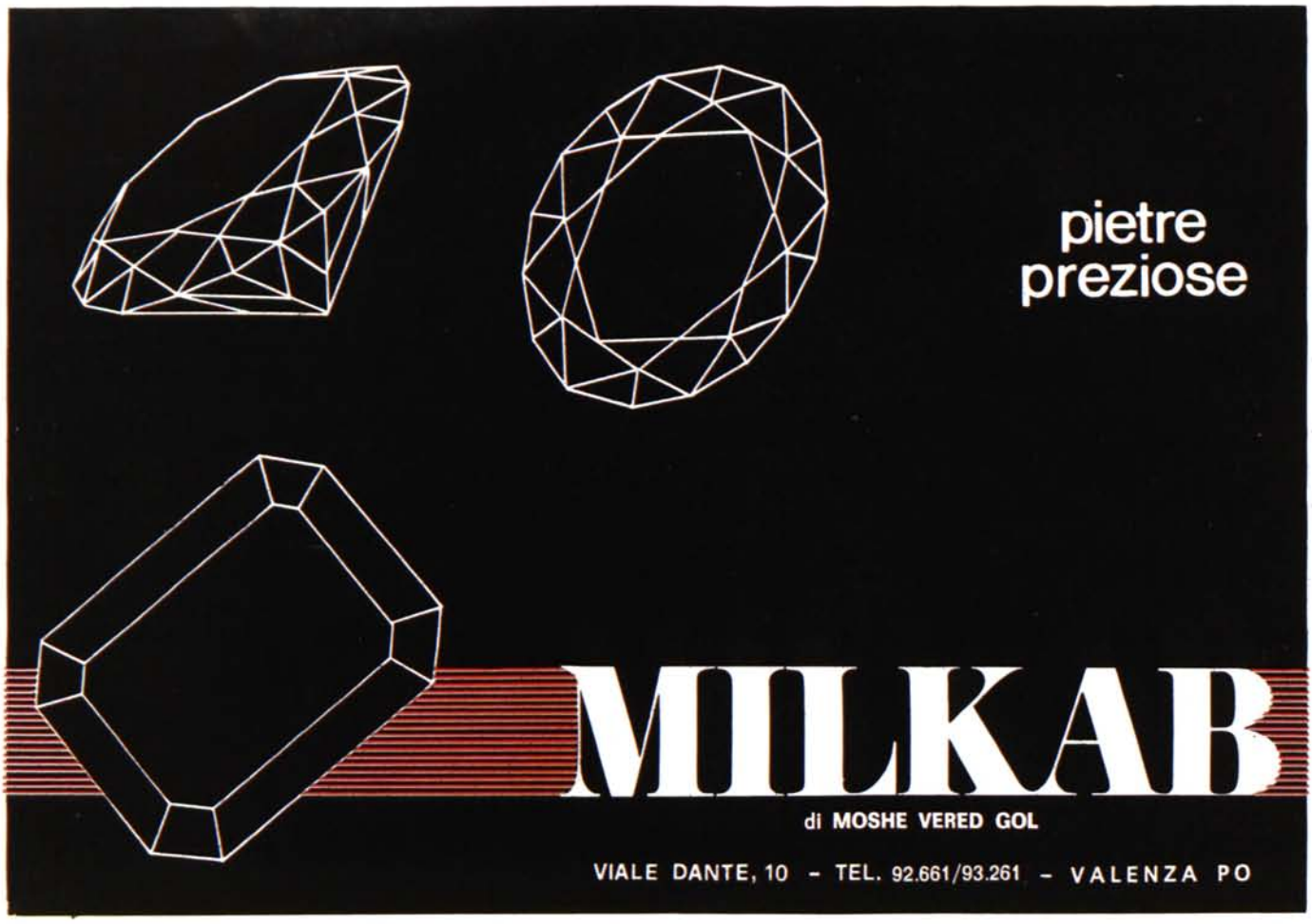
DARIO BRESSAN

crea gioielli

LABORATORIO
EXPORT

Via C. Battisti, 5
Tel. (0142) 81.283
15040 VALMACCA
(Alessandria)

MARCHIO 1650 AL
C.C.I.A.A. 84393



gioielleria

CANEPARI
RENZO

Marchio 1467 AL

Anelli antichi
fantasia
classici

Via del Castagnone
Tel. 94289 · VALENZA PO

Ditta
BAJARDI
LUCIANO

FABBRICA OREFICERIA
E GIOIELLERIA

Tel. 91756 viale Santuario, 11
VALENZA PO

INTERV

RELAZIONE DEL SIG. GERARD LIFMANN, DIRETTORE MARKETING EUROPA DELLA INTERNATIONAL GOLD CORPORATION, AL CONVEGNO ORAFO PRESSO LA FIERA DI VICENZA DEL 12 GIUGNO 1975.

Il sig. GERARD LIFMANN
Direttore Marketing Europa
International Gold Corporation / Ginevra

Molto tempo fa, sia il fabbricante che il grossista e il dettagliante si limitavano a «vendere» il loro prodotto, di qualsiasi natura esso fosse. Questo, purtroppo, è rimasto troppo spesso l'atteggiamento degli operatori nel settore della gioielleria e dell'oreficeria.
In altri settori merceologici, invece, specialmente in quelli in cui esiste una concentrazione di mezzi produttivi e distributivi (nel settore tessile per esempio) il marketing, cioè tutta una serie di azioni per far giungere un qualsiasi prodotto nelle mani del consumatore, ha sostituito ormai da anni la «vendita» pura e semplice.
Sono stati rapidamente riconosciuti i vantaggi di «pre-vendere» un prodotto, e non solamente a livello del fabbricante ma anche a livello distributivo. È evidente che la pubblicità, nel senso più lato, gode di una posizione prevalente fra tutti i diversi mezzi di cui l'impresa dispone nell'ambito del marketing ed è esattamente qui che si sviluppa l'intervento della Intergold.
Purtroppo nell'industria e nel commercio orafo la pubblicità e la promozione delle vendite troppo spesso sono ancora viste come un costo, mentre esse non sono che un investimento, esattamente come l'acquisto di una macchina o l'ampliamento di un magazzino. Neppure l'attuale stasi economica del settore è riuscita a portare un cambiamento in questo atteggiamento.
Tutto questo è tanto più dannoso in quanto altre industrie, che sono in concorrenza diretta con il settore orafo dal punto di vista dell'assorbimento del potere di acquisto del consumatore, hanno notevolmente sviluppato la loro politica di marketing.
Oggi la Intergold ha una funzione di catalizzatore nel mercato italiano in modo da permettere a tutte le imprese industriali o commerciali, che credono nella necessità di promuovere la vendita dei loro prodotti, di essere assistiti dalla conoscenza tecnologica e dalla partecipazione finanziaria della propria organizzazione.
C'è ancora un problema: non si può negare che nella società contemporanea stanno avvenendo profondi cambiamenti, quali ad esempio l'atteggiamento dei consumatori nei confronti di diversi settori di beni di consumo. È di importanza fondamentale, quindi, che la gioielleria e l'oreficeria siano costantemente mantenuti all'attenzione del consumatore.
È indispensabile, pertanto, che quando definirete la vostra politica commerciale per l'inverno prossimo o per l'anno prossimo, diate, nella vostra pianificazione, una maggiore importanza ai vostri programmi promozionali.

RELAZIONE DI FRANCESCO PEPINO, DELLA DOYLE DANE BERNBACH, AL CONVEGNO ORAFO PRESSO LA FIERA DI VICENZA DEL 12 GIUGNO 1975.

L'INTERGOLD È UN COMPAGNO DI LAVORO PER GLI OPERATORI DEL SETTORE ORAFO.

La International Gold Corporation, che ha la sede principale a Ginevra, rappresenta in Europa il Comitato dei produttori d'oro del Sud Africa. Il compito della Intergold è di coordinare, nei paesi europei in cui opera, tutte quelle attività di marketing per promuovere l'acquisto del gioiello d'oro che, a causa dei profondi cambiamenti nel gusto del consumatore giovane di oggi, sembra avere la tendenza ad essere sostituito da altri prodotti. Lo scopo istituzionale dell'Intergold è, quindi, quello di incrementare il consumo di oro nell'industria orafa e, in particolare, nella gioielleria.
Nel 1973, l'Intergold ha effettuato una campagna pubblicitaria «istituzionale» per promuovere il regalo in oro.
Nel 1974 è stata ripresa la campagna istituzionale nel periodo pre-natalizio, con una massiccia presenza di annunci a colori sulle principali riviste. L'Intergold ha, inoltre, iniziato nel 1974 la sua attività di «partner» nella promozione del regalo d'oro, realizzando una campagna pubblicitaria con l'Associazione Orafa Valenzana, creando il marchio «Oro di Valenza, e creando, con il Centro Modellazione Lombardo, un prestigioso catalogo, in cooperazione con alcuni grossisti e fabbricanti, destinato ad essere distribuito a dettaglianti ed al pubblico.
Nel 1975, l'attività di cooperazione dell'Intergold con gli operatori orafi in Ita-

GOLD

lia si è ulteriormente ampliata: verranno, infatti, realizzate ben sei campagne pubblicitarie in collaborazione con altrettante ditte del settore orafo, di cui tre aventi come soggetto orologi d'oro.
Ma i programmi dell'Intergold non si fermano alla pubblicità tradizionale.
È, infatti, in corso una ricerca di mercato sul territorio nazionale, condotta sia sul pubblico che sui dettaglianti, al fine di conoscere le motivazioni che spingono all'acquisto dell'oggetto d'oro, quali sono gli articoli più richiesti, quali periodi dell'anno sono più favorevoli, e tutte quelle notizie che possono essere utili per incrementare le vendite dell'oro. I risultati di questa ricerca verranno, naturalmente, messi a disposizione degli operatori italiani interessati.
Anche sui dettaglianti sono previste delle azioni di consulenza di vendita mediante materiale promozionale e con veri e propri «corsi» di istruzione creati appositamente per loro.
Esistono, infine, per il 1976, dei programmi di partecipazione dell'Intergold a Fiere e Manifestazioni del settore orafo, sempre per mantenere costante la propria presenza al fianco degli orafi e gioiellieri: siano essi fabbricanti, grossisti o dettaglianti, l'Intergold vuole e deve essere per loro un utile compagno di lavoro per controbattere la forte concorrenza degli articoli da regalo in altri settori: pellicceria, pelletteria, macchine fotografiche, giradischi e, tutti quei prodotti che, per la loro politica pubblicitaria e promozionale tendono a sostituire l'acquisto del regalo in oro.

incontro ai vertici

Incontro «ai vertici della gioielleria» presso la sede dell'Intergold a Ginevra. Erano presenti (*da sinistra*) Jerry Lifmann, direttore marketing dell'Intergold, Martin Grantham, direttore marketing della De Beers per l'Italia e la Spagna, ed André Bisang incaricato dei programmi di formazione professionale dell'Intergold. Scopo dell'incontro: uno scambio di vedute sull'attuale situazione del mercato della gioielleria in Italia e in Spagna e sull'eventualità di possibili collaborazioni in campo pubblicitario, promozionale e di formazione professionale.

valenza design

DIAMONDS INTERNATIONAL
AWARDS WINNER

coloro che sono
interessati alla ricerca
del gruppo "valenza design"
possono prendere contatto con esso
attraverso la redazione de
"l'orafo valenzano"
(anche per un semplice scambio di idee)

oro, incenso e mirra

Scuole di oreficeria, pubblicità & marketing, «industrial» design dell'oggetto, analisi (di costume) umbertoechiane, e molto altro ancora; un pastiche pourri sul bivio di una scelta o di una duplice attività: o satellite delle problematiche orafe dalla mille vicissitudini medioevali o amalgama in attesa di farcire le problematiche sopraddette.
Ancora una volta, purtroppo non ultima, gli infiniti temi-soggetti protagonisti di un settore di lavoro che ha fatto della lucentezza di un metallo e di «pietre» la loro prima virtù, attanagliano i più responsabili e coinvolti, stimolando i loro momenti onirici in magici simposi risolventi le angoscie lavoreccie o più semplicemente le erotiche voluttà di danaro.
«Stipendium peccati mors est» o (dal volgo...) «chi la fa l'aspetti»: dopo aver coltivato per anni il proprio orto (o estesa piantagione...) senza la minima attenzione, mediante sguardi a destra e manca, da parte degli imprenditori in merito al gruppo di problemi primari esistenti nel proprio settore come in altri, ci si accorge che l'onda che ha da lontano raccolto terra e ghiaia sta per travolgere. Dopo il rapido uso dell'accappatoio o di un ridotto asciugamano per i meno abbienti (si fa per dire) la testa si alza, scruta orizzontalmente e verticalmente, la bocca si informa, l'orecchio ode.
Evidentemente gli intoppi del mercato e le disfunzioni ai diversi livelli della creazione, produzione, distribuzione, sono riusciti, dopo anni, ad infilare alcune pulci di ridotte dimensioni negli strettissimi canali auricolari degli orafi in generale.
I primi moti si evidenziano: le scuole di settore si preoccupano di cambiare faccia e contenuto, le «ditte» più avvedute amplificano o inaugurano i loro messaggi pubblicitari quasi graficamente discreti, alcuni audaci saggiano il mercato e i suoi canali (aggiungendoli freschi freschi al proprio scibile contenente fino a poco fa solo memorie di stretti messinesi, canaletti veneziani e maniche per gli internazionali), certi («disegnatori») pensano che la parola «design» possa conferire una certa autorità al loro analfabetismo culturale e decidono di farla propria dichiarando d'essere impavidi creatori di linee futuriste o spaziali... (da squisiti conoscitori della storia dell'arte).
Il protagonista più vistoso, l'oggetto, ci pare dunque il più negativo ed inquietante: un ibrido personaggio circondato da non meno ibridi problemi.
Sinceramente, la voglia di scrivere ancora una volta sul design, sullo styling, sugli equivoci, sul kitch, perciò sugli pseudodesigners si è affievolita (perlomeno in questo numero) e lasciarsi quindi cogliere dal sano desiderio di divagare è cosa giusta; tutti i numeri usciti prima di questo sopperivano ai rari desideri di conoscenza delle differenze e delle polemiche.
Sulla pubblicità, invece, sarà meglio dir qualcosa, anche se poco.
A tale proposito è interessante oltrechè autorevole (non si è mai profeti in patria e l'erba del vicino è sempre la migliore) stralciare un testo di Ilio Negri apparso sul 5° Annual A.D.I..
La prima frase descrive i clienti attenti ai loro capitali; oculati nelle spese sia pur minime ma quasi tutti sordi nell'avvertire l'esigenza insostituibile della pubblicità e più particolarmente, all'inizio della Corporated image (immagine coordinata, creazione del marchio o logotipo ed attenta collocazione sui vari elementi - carta da lettera, busta, biglietto da visita, fattura, ecc. -).
Continuando poi con l'alludere al cliente in contatto col grafico-pubblicitario, così scrive: «Si accontenta di rimodernare la carta da lettera, andiamo non sono più quei tempi; ragioniere mi porti anche la fattura». Con fatica, quasi con panico dice: «Possiamo mica rifare tutto».
Entusiasmato dalle prime elaborazioni impazzisce, saltella - salvo preventivo - in visioni sfarzose («ma no, non perda tempo con la bula de cunsegna che la fa il tipografo, lei mi faccia un bel poster»), travisando completamente principi, motivazioni, scopi.
Grande squallore!
Quando nella scuola entreranno persone dignitosamente capaci di svolgere il loro ruolo, possedendo quella ormai famosa cultura interdisciplinare, dovessero anche occuparsi soltanto dell'elargizione scientifica «intorno alla raccolta metodologica delle castagne non alimentari durante la caduta delle stesse nei viali autunnali» e dalla scuola usciranno elementi la cui professionalità è complementare ad una acquisita effettiva preparazione; quando dapprima si capirà che la pubblicità è uno strumento ineluttabile per lo sviluppo delle proprie vendite (e non una spesa ma un costo d'azienda) e dopo ci si affiderà non al ragioniere della ditta che si diletta di pittura (che magari ha pure vinto il II° premio alla mostra estemporanea «biennale del genio incompreso») e nemmeno al graficastro sprovveduto e mestierante ma a chi sa costruire un messaggio corretto uscito da una autentica esperienza e professionalità; quando la creazione degli «oggetti» sarà opera non della stupidità estrosa di personaggi «in stile moderno» (e plagianti) ma di veri, autentici designers non solo di nome ma anche di fatto; quando forse, con o senza Umberto, l'Eco di satire o di semplici analisi critiche obiettive (e, perchè no, un po' irriguardose) giungerà ai molti uomini designati e ognuno si adopererà in un coscienzioso triplice salto catartico mortale (anche con rete) allora, solo e soltanto, si giungerà, e lo si crede col cuore e con l'augurio, al sommario indice di questo lungo, faticoso, arrabbiato romanzo d'aurei assilli e scorrendo capitolo per capitolo riemergerà il ricordo dei problemi passati per poi svanire nella speranza di una ormai prossima, definitiva risoluzione.

Ezio Campese

A.B.R. VALENZA
Una proposta
ABR
per vestire
i diamanti
con classe
ABR
via Lega Lombarda 14
Valenza

I° FESTIVAL INTERNAZIONALE DELLA MODA IN EGITTO

Manifestazione riservata ai compratori
HOTEL MERIDIEN - IL CAIRO
Giovedì 30 ottobre / Lunedì 3 novembre 1975

Il Primo Festival Internazionale della Moda in Egitto, riservato ai compratori, avrà luogo da giovedì 30 ottobre a lunedì 3 novembre all'Hotel Méridien del Cairo.
La serata inaugurale avrà luogo mercoledì 29 ottobre, nel salone delle feste dell'Hotel Méridien, sotto l'alto patronato di Madame Anouar El Sadate, moglie del premier d'Egitto, a favore delle opere di beneficenza da lei patrocinate.
Questo Festival avrà luogo ogni anno, dopo le sfilate di Parigi, per la presentazione della moda primavera-estate, l'unica interessante per questo mercato.

PERCHE' IL CAIRO?

Il Cairo è stato scelto come punto di incontro tra i produttori di moda europei e i compratori del medio-oriente per diverse ragioni:

★ *Questa città è, per tradizione, il centro culturale del mondo arabo e i rappresentanti di questi paesi si recano sempre più spesso in Egitto, che considerano il paese «fratello».*
Vi trovano anche enormi possibilità da un punto di vista turistico.

★ *Questo potenziale di compratori doveva trovare, presso un paese amico e senza intermediari, un contatto diretto con la produzione occidentale.*

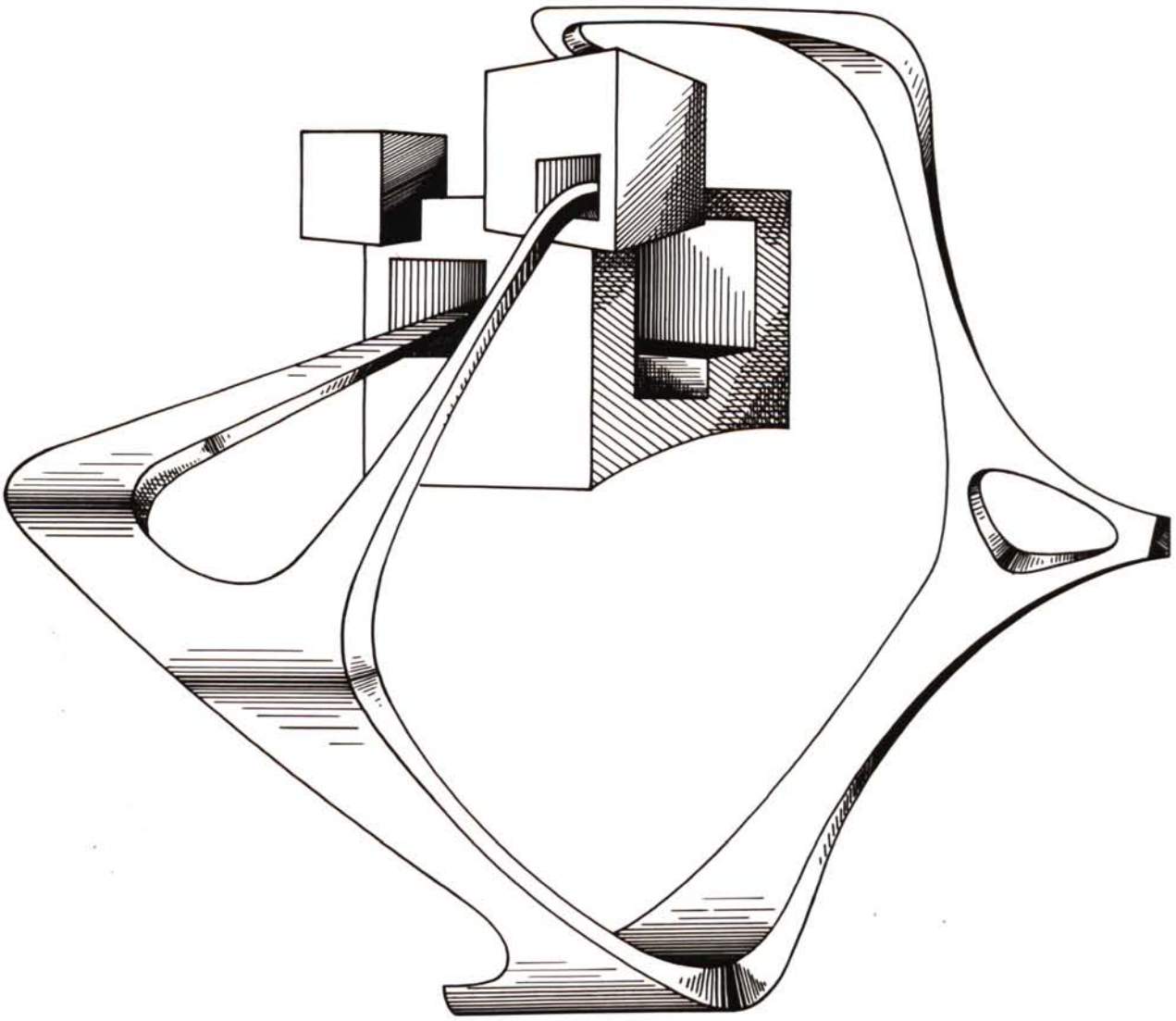
★ *Il luogo scelto per il Festival può essere considerato come unico grazie alla posizione particolarmente privilegiata dell'Hotel Méridien, situato sul Nilo e dominante la città e che dispone, inoltre, di attrezzature modernissime con camere ampie e accoglienti. Nell'albergo stesso una sala che può ospitare oltre 500 persone permetterà di dare alle sfilate una regia particolarmente spettacolare.*

★ *Per maggiori informazioni e iscrizioni si prega di rivolgersi a:*

STUDIO ELDA LANZA
Via Leopardi 14 MILANO
Tel. 02 / 861.880 - 893.928

pubblicità
graphic design
illustrazioni
packaging
marchi
stands:

L'ORAFO VALENZANO / studio grafico & fotografico, tel. 91851

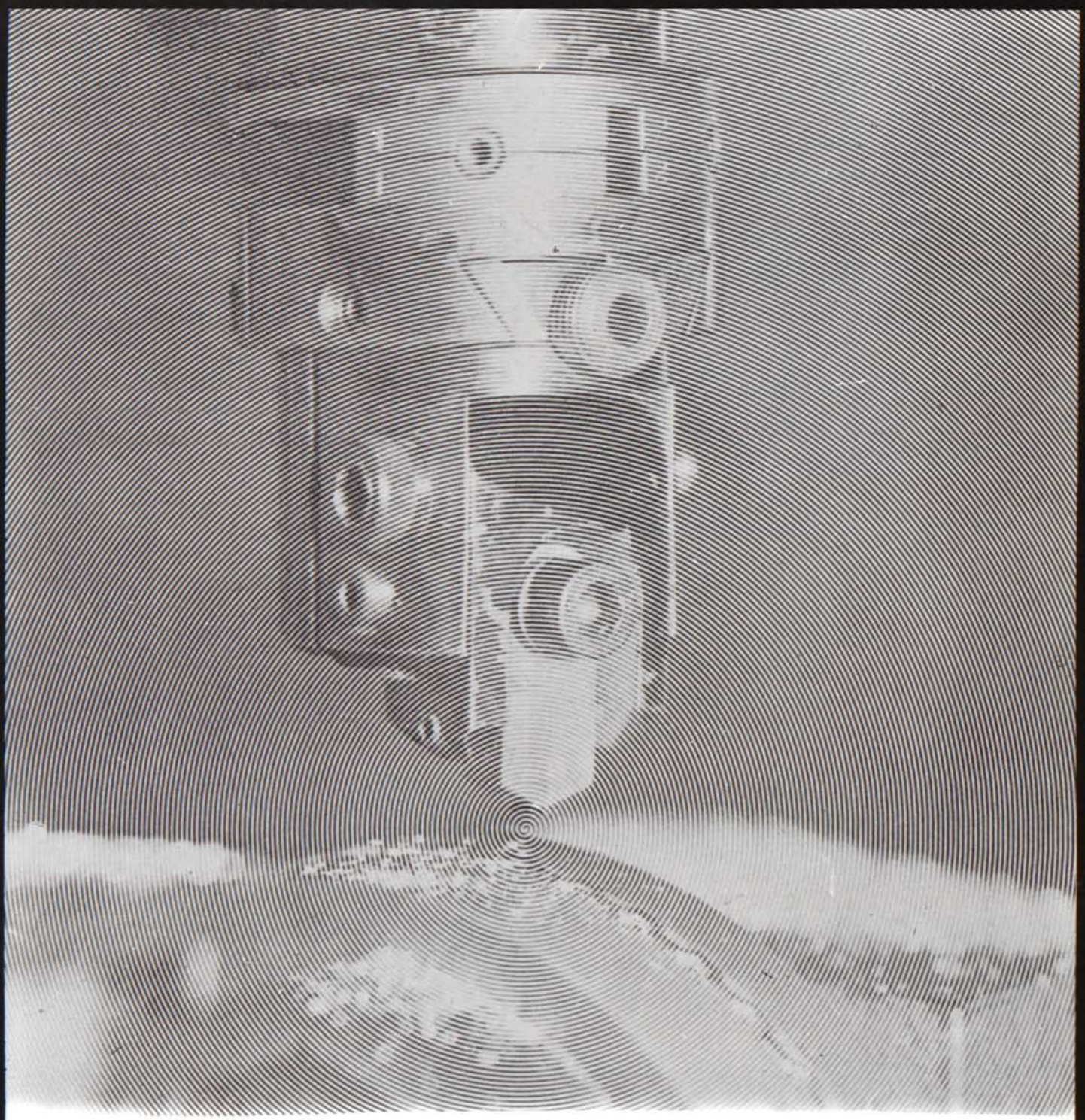


CREAZIONI

zeta

OREFICERIA GIOIELLERIA EXPORT di GUIDO ZUCCHELLI

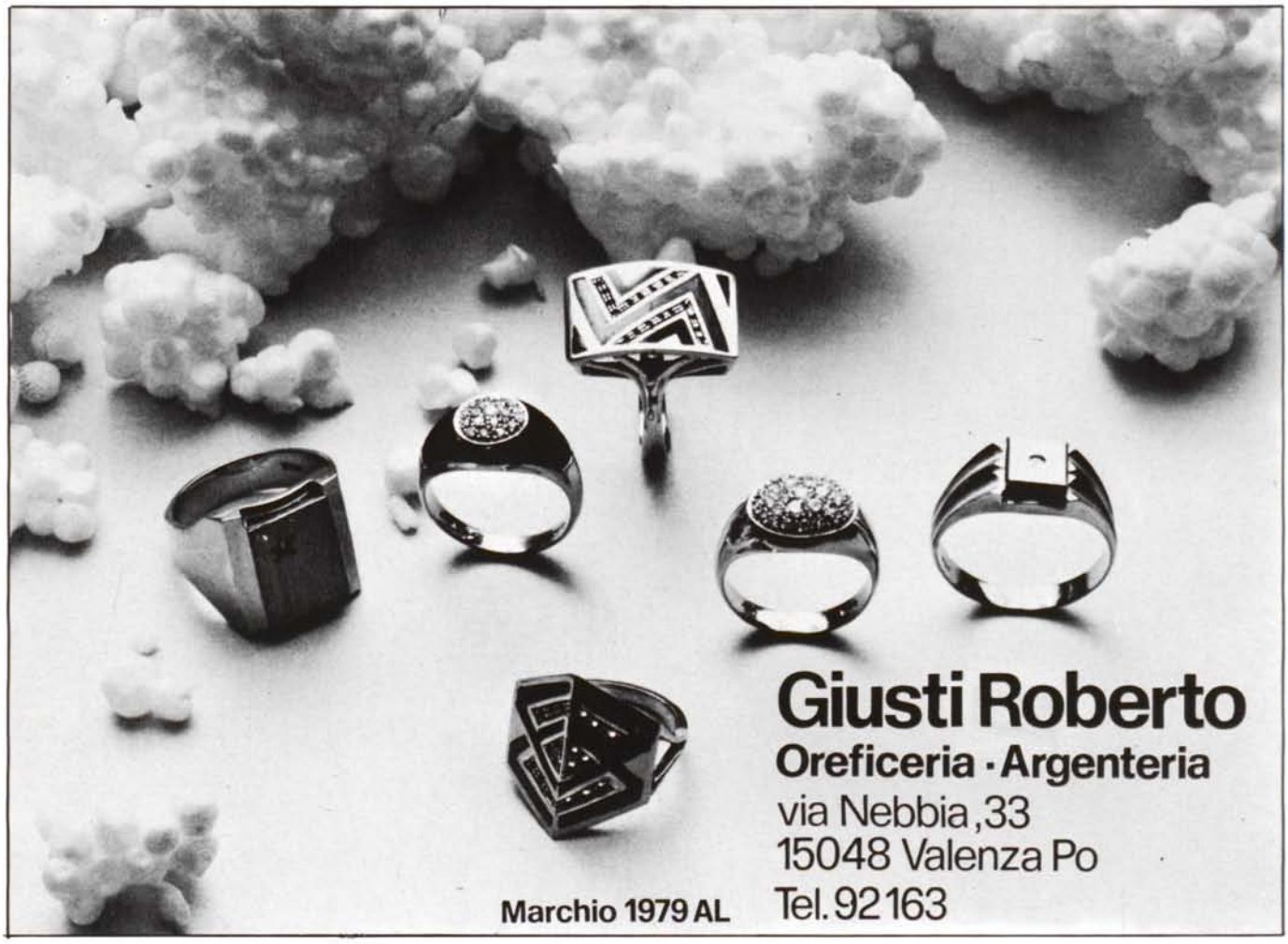
Uffici: Via MAZZINI, 4 — ☎ 91.537 — VALENZA PO (ITALY)

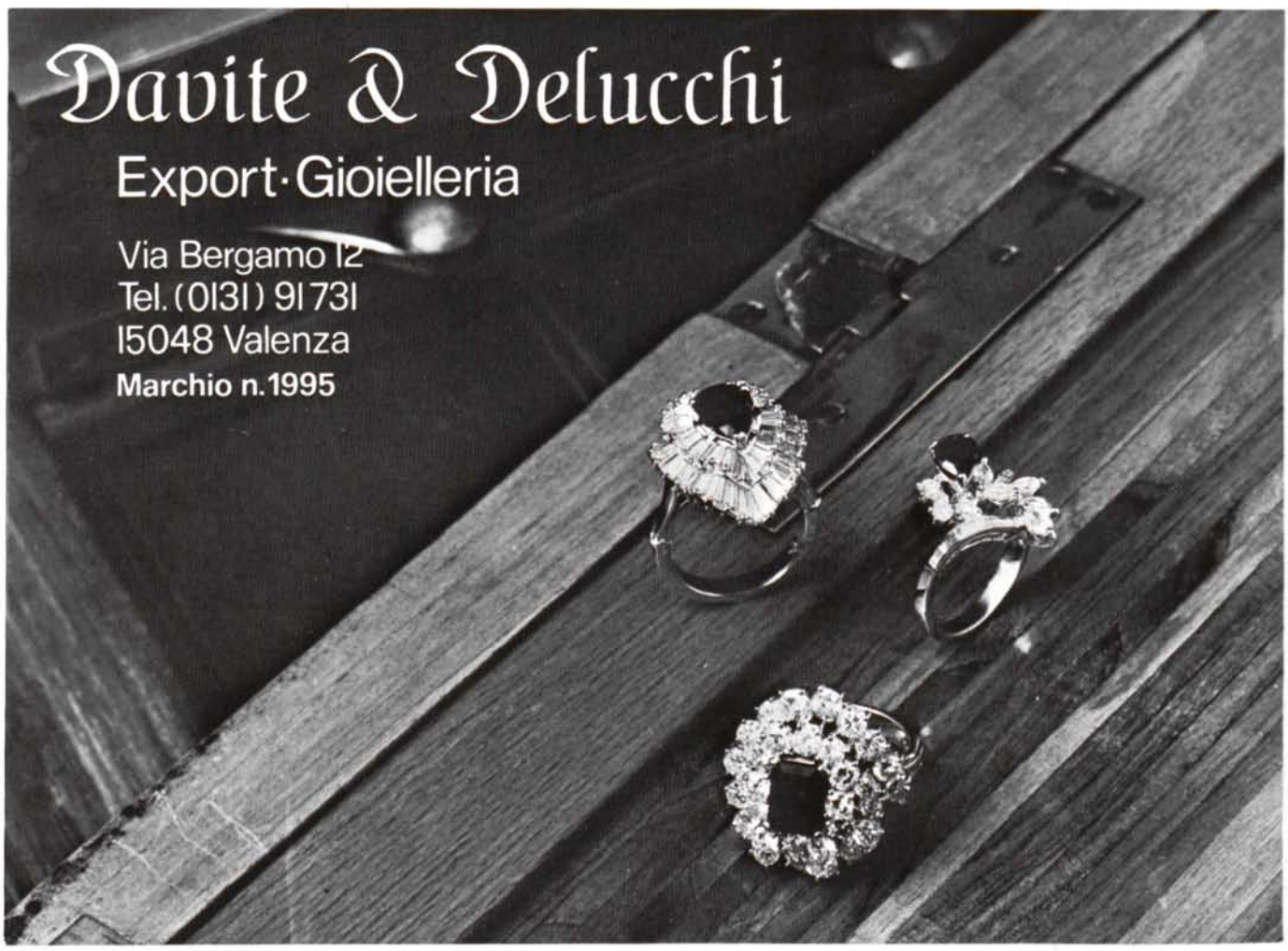


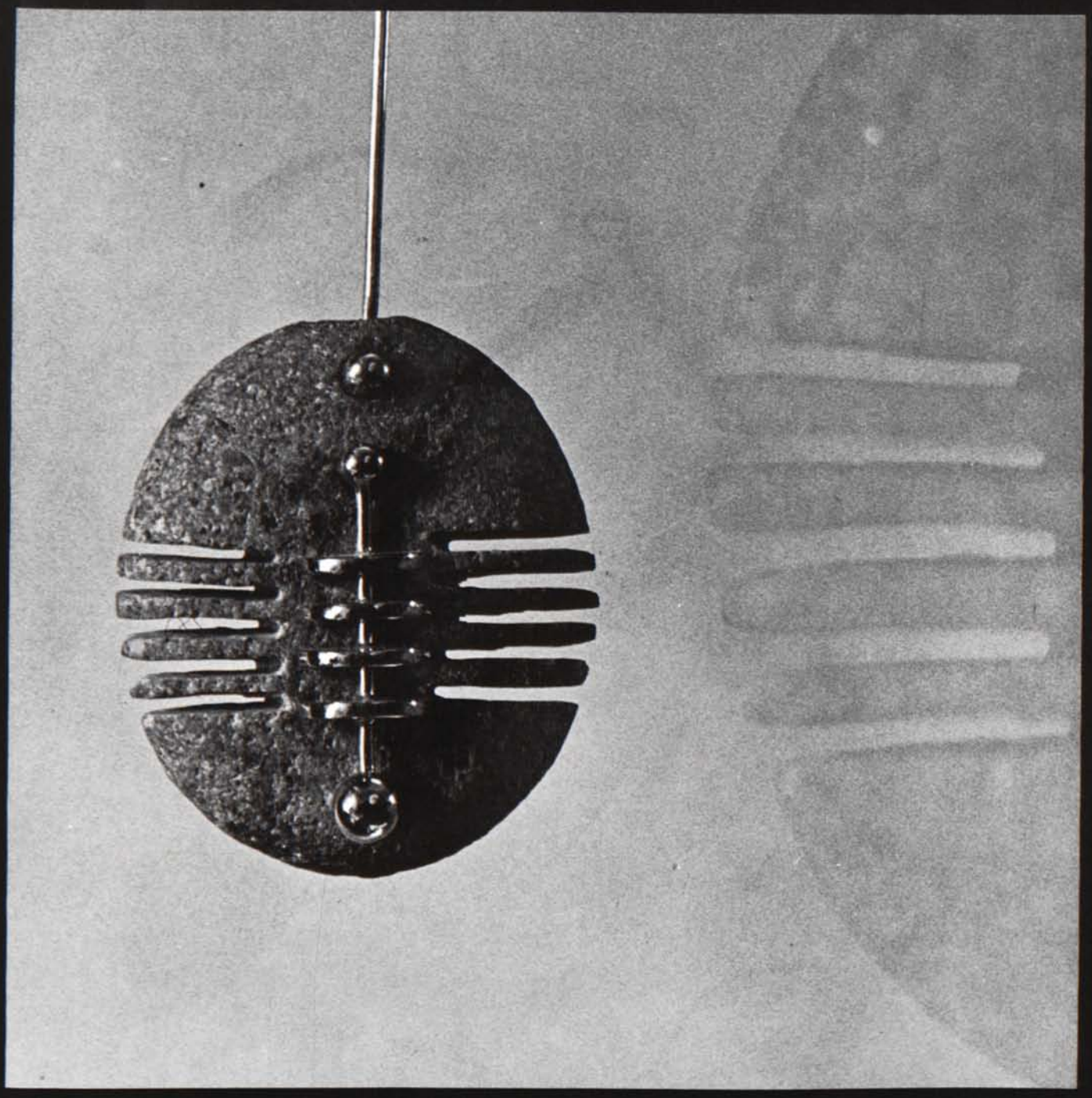
EVOLUZIONE DI UN' ESPERIENZA

BALESTRA
EVOLUZIONE DI UN ESPERIENZA

Deposito:
ETTORE CABALISTI
via Tortrino,10 · VALENZA · Tel. 92780


Giusti Roberto
Oreficeria · Argenteria
via Nebbia, 33
15048 Valenza Po
Tel. 92163
Marchio 1979 AL


Davite & Delucchi
Export · Gioielleria
Via Bergamo 12
Tel. (0131) 91731
15048 Valenza
Marchio n. 1995



FERRARIS & C.

oreficeria / gioielleria / viale dante 10 / tel. (0131) 94749 / 15048 valenza / italy

staurino & figli

fabbrica oreficeria e gioielleria / viale b. cellini 18 / tel. (0131) 91.048 / c. post. 15 / marchio 473 al / 15048 valenza (al)

Visconti & Baldi

fabbricazione propria di Gioielleria
e oggetti di alta fantasia

VIALE DANTE, 15 - TELEFONO 91.259
VALENZA PO

MARCHIO 229 AL

CORRAO s.n.c.

FABBRICA GIOIELLERIA

1912 AL

via Camurati ,1
Tel.(0131) 94737
15048 VALENZA PO

Marchio 160 AL

LUNATI s.n.c.

FABBRICANTI
GIOIELLIERI
EXPORT

Via Trento · Tel. 91338/92649 · VALENZA PO

il sanpaolo
ha sempre una filiale
apposta per voi:
fatela diventare
la vostra filiale

succursale di Valenza 15048 corso Garibaldi, 111/113
telefono (0131) 94721

ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

DALLE PRESTIGIOSE OPERE
DEI MAESTRI CESELLATORI
ALLE CREAZIONI PIU' MODERNE
IN ARGENTERIA E OREFICERIA

F.&A. GUIDI

ARGENTERIA OREFICERIA

15048 VALENZA (Italy)
via Tortrino, 6
Telef. (0131) 977934

Opera anche nel settore
dei finanziamenti a medio termine
all'industria,
al commercio,
ed all'agricoltura,
dei mutui fondiari,
nonché nel campo del "leasing",
col tramite degli istituti speciali
dei quali è partecipante.

BANCA POPOLARE DI NOVARA

AL 31 DICEMBRE 1974
CAPITALE L. 4.107.101.500
RISERVE L. 50.391.944.257

324 Sportelli
86 Esattorie

Depositi fiduciari e conti correnti in credito oltre 2000 MILIARDI

Tutte le operazioni di Banca

Banca agente per il commercio dei cambi

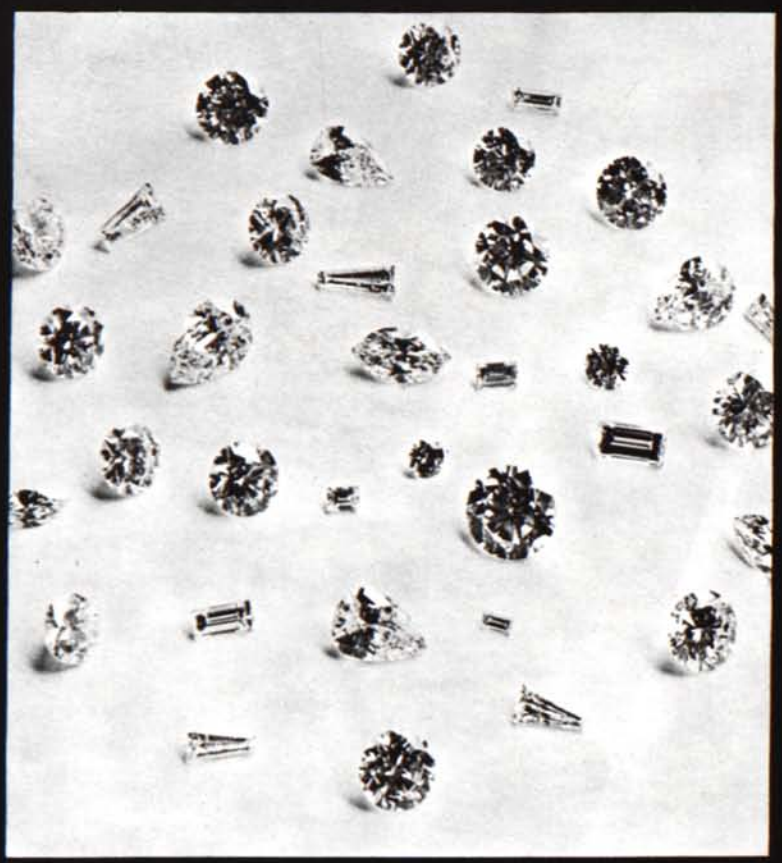
UFFICI
DI RAPPRESENTANZA
A LONDRA,
FRANCOFORTE sul Meno,
ZURIGO e,
di prossima apertura,
BRUXELLES

Filiale di VALENZA
viale Lega Lombarda, 5
Tel. 92754 / 92755

LENTI & VILLASCO
VIA ALFIERI, 15 · TEL. 93584
15048 VALENZA PO
1164 AL
EXPORT
Fiera di Vicenza / stand n. 624
Dotati degli ultimi ritrovati nel campo della tecnica-orafa siamo in grado di offrire svariate creazioni, ottenute con una nuova e prestigiosa lavorazione dell'oro, basata su utensili di diamante.
Constaterete: perfezione, lucidità, durata e stile; in: anelli, boccole, bracciali, collane e fedine.

DORIA F.lli
F.LLI DORIA
GIOIELLERIA
OREFICERIA
fabbricanti
363 AL orafi gioiellieri
Viale Benvenuto Cellini, 36
Telef. 91261
VALENZA PO

baroso
vecchio
& C.
all'insegna
di un'antica
tradizione
orafa
VIALE BENVENUTO CELLINI, 28A · TEL. 93235 · VALENZA PO



AVRAM

Via Arzaga 11
Tel. (02) 4156 958
20147 MILANO

Recapito:
Via Melgara 2c
Tel. (0131) 94726
15048 VALENZA

PIETRE PREZIOSE
di forma e classiche
Diamanti
Pietre di colore

VF

FRATELLI VARONA GIOIELLIERI

Varona

JEWELLERY EXPORT

330 AL

FABBRICAZIONE PROPRIA
GIOIELLERIA E
OREFICERIA

Via Canonico Zuffi, 10 - Tel. 91.179 VALENZA PO

WALTER BAUSONE
artigiano orafo

Fratelli
CERIANA
s.p.a.
BANCA
fondata nel 1821

TORINO VALENZA

SMERALDI
GILSON

Purificati e ricristallizzati in laboratorio partendo da cristalli naturali della medesima composizione.

COBRILL
International

38 VIA S.SALVATORE · VALENZA · TEL. 94549

MARCHIO 200 AL

Carlo Montaldi & C

di Carlo e Terenzio Montaldi

Gioiellerie

Viale Santuario, 23 - Tel. 91.273 - 94.790

VALENZA PO

import-export

Siamo in grado di offrirvi qualcosa in più perché:

- 80 anni di esperienza nel commercio con l'estero
- una profonda conoscenza dei mercati internazionali
- filiali, rappresentanze, associate e corrispondenti in 5 continenti
- personale esperto e qualificato
- moderni mezzi tecnici ed operativi

ci consentono di prestarvi una completa e razionale assistenza

Banca Commerciale Italiana

ad Alessandria
corso Roma 1 (ang. via Alessandro III)
tel. 51251

società per azioni - sede in milano -
cap. soc. L. 60.000.000.000 - riserva L. 23.000.000.000

GIUSEPPE CAPRA

OREFICERIA
GIOIELLERIA

Lavorazioni in fantasia

EXPORT

VIA S. SALVATORE - RESIDENZA S. GIORGIO - VALENZA PO - TEL. 93144

ORAFI RIUNITI MEDESI
FABBRICANTI
GIOIELLIERI

Via Mazzini, 24 - 27035 - **MEDE** - Pavia (Italy)
Tel. (0384) 80.022 - 80.304

EXPORT

Fiera di Milano (stand n. 27/573)
Fiera di Vicenza (stand n. 407)

GIUSEPPE BENEFICO

BRILLANTI

PIETRE PREZIOSE

CORALLI

MILANO
*Piazza Repubblica, 19 - **Tel. 662.417***

VALENZA
Viale Dante, 10 - Tel. 93,092

Marchio 483 AL

lenti & bonicelli

FABBRICA OREFICERIA ◦ GIOIELLERIA
LAVORAZIONE ARTISTICA IN STILE ANTICO
VIA M. NEBBIA, 20 – ☎ 91.082 – 15048 VALENZA PO

Mortara Pierino

OREFICERIA - GIOIELLERIA DI PROPRIA CREAZIONE

Casa fondata nel 1934

219 AL

EXPORT

15048 VALENZA PO
Via Trieste, 8
Telef. 91.671

Marchio 1586 AL

Masini Giuseppe

GIOIELLERIA·OREFICERIA·ARGENTERIA
CREAZIONE PROPRIA - EXPORT
VIA DEL CASTAGNONE, 68 - TEL. (0131) 94.418/91.190 - 15048 VALENZA PO (ITALIA)

BAGNA & FERRARIS S. R. L.

FABBRICANTI
GIOIELLERIA
E OREFICERIA

206 AL

VIALE LUCIANO OLIVA, 10
TELEFONO 91.486
15048 VALENZA PO

CANTAMESSA RINO & FIGLIO

OREFICERIA
GIOIELLERIA

marchio
408 AL

Via G. Calvi 18 • Tel. 92.243 - VALENZA

SMERALDI GILSON

Purificati e ricristallizzati in laboratorio partendo da cristalli naturali della medesima composizione.

COBRILL
International

38 VIA S.SALVATORE - VALENZA - TEL. 94549

945 AL

FRACCHIA & ALLIORI

Oreficeria - Gioielleria

Lavorazione anelli con prietre fini

CIRC. OVEST, 54 TEL. 93129
VALENZA PO

Frezza & Ricci

OREFICERIA - GIOIELLERIA
ANELLI UOMO

785 AL

VALENZA PO
15048 - VIA MARTIRI DI CEFALONIA, 28 - TEL. 91.101

GIOIELLIERI E ORAFI VALENZANI

COOPERATIVA
COOPERATIVE OF JEWELS MANUFACTURERS
GENOSSENSCHAFT VON JUWELERZEUGERN

V.O.G.

SEDE ED ESPOSIZIONE
15048 VALENZA PO (Italy)
16, VIA MAZZINI - II P.

SOCIETÀ COOPERATIVA ARTIGIANA a Responsabilità Limitata

(0131) 91.450

Cas. Post.
P.O. BOX 151

IVO ROBOTTI

Oreficeria : Gioielleria

FABBRICAZIONE PROPRIA

via C. Camurati, 27
tel. 91992
15048 VALENZA

BNA

BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA

Una grande banca in Italia e nel mondo.
Ogni operazione e servizio per tutti i settori economici.

Filiale di Bari
Via Melo 117 - Tel. 216820
Borsino - Tel. 212742

Agenzie in via Crispi e a Massafra, Castellaneta, Monopoli, Mottola, Ostuni

Credito agrario

Cassa continua

Marchio 1706 AL MPV

VIA XII SETTEMBRE, 49
TELEFONO 93.381
15048 VALENZA PO

MARIO PONZONE & Figli s.n.c.

al negozio direttamente
il gioiello nuovo

ALBERA CARLO

1283 AL

di Ida Terzano Albera

OREFICERIA - GIOIELLERIA

TUTTA L'OREFICERIA CON PIETRE DI COLORE

15048 - VALENZA (Italy) VIALE GALIMBERTI, 16 - TELEFONO 91.694

Varona Guido

- ANELLI ACQUA MARINA E AMETISTA FINE
- ANELLI MONETA
- ANELLI PIETRE SINTETICHE
- CORALLI – CAMMEI – TURCHESI

1475 AL

VIA FAITERIA, 15 · TEL. 91.038 · VALENZA PO

Ponzone & Zanchetta

1207 AL

GIOIELLERIA
OREFICERIA

15048 VALENZA PO · CIRC. OVEST,90 · Tel. 94.043

FABBRICA OREFICERIA

SI ESEGUONO LAVORI SU DISEGNO creazione propria

BARBIERATO SEVERINO

15048 VALENZA (Italia) - VIA SASSI N. 9 - TEL. (0131) 94807
Marchio 2080 AL *CCIAA 113948 AL*

Sisto Dino

GIOIELLIERE - CREAZIONE PROPRIA
EXPORT

VIALE DANTE, 46B / 15048 VALENZA PO / TEL. 93.343

OREFICERIA · GIOIELLERIA

Maganza Renzo

VASTO ASSORTIMENTO DI MEDAGLIE A PITTURA
CROCI, CUORI, ANELLI ANTIGRAFFIO

Marchio 1808AL

Via P. Paietta, 8 ☎ 977235 15048 VALENZA PO (ITALY)

angelo cervari

oreficeria · gioielleria

spille oro bianco, giallo, fantasia
creazione propria

● via alessandria, 26
· tel. 96.196 ·
15042 bassignana (al)

Marchio 1552 al

LUNATI GINO

FABBRICA
OREFICERIA

Specialità
spille e anelli

Marchio 689 AL

Vasto assortimento

Viale della Repubblica, Condom. "Tre Rose,, 5/F
Telefono 91.065 15048 VALENZA PO

MUSSIO & CEVA

EXPORT 994 AL

OREFICERIA · GIOIELLERIA

ASSORTIMENTO DI LAVORI CON PERLE:
ANELLI - SUSTE - BRACCIALI

Piazza STATUTO, 2 - Telefono 93.327
15048 VALENZA PO (AL)

RUMA

M.Ruggiero

PERLE COLTIVATE
CORALLI
CAMMEI
STATUE PIETRA DURA

IMPORT · EXPORT

15048 VALENZA PO
Via Canonico Zuffi, 10
Telefono 94769

Dirce Repossi
GIOIELLIERE

Viale Dante, 49 · Telef. 91.480 · 15048 VALENZA PO

oreficeria
f.lli ducco

marchio 679 al/piazza benedetto croce, 9/tel. 92.109/15048 valenza po

ORITAL
JEWELLERY EXPORT BIJOUTERIE
ITALY

GIOIELLERIA

Anelli in brillanti e in perla

Marchio 806 AL

Viale della Repubblica, 5/D - Tel. 93.006 **15048 - VALENZA PO**

FF
EXPORT

Ferraris Ferruccio
OREFICERIA - GIOIELLERIA

VIA TORTRINO, 8 - TELE. 91.670
15048 **VALENZA PO**

925 AL

Fiera di Milano - Stand. 27461
Fiera di Vicenza - Stand 131

BATAZZI & C.

S.R.L. - Capitale Sociale L. 45.000.000

FONDERIA
LAMINAZIONI
AFFINAZIONI
CLORURI
NITRATI

per la lavorazione
dei metalli preziosi
delle ceneri
e dei residui
auro - platino - argentiferi
Laboratorio

15048 VALENZA PO
VIA ALESSANDRO VOLTA 7/9
TEL. 91343

BALDI & C. SNC

FABBRICA OREFICERIA GIOIELLERIA

Marchio 197 AL

VIALE REPUBBLICA, 60 • **15048 VALENZA PO** • *TEL. 91.097*

DITTA

P. A. M. O. S.

O. SODORMAN & C.

FABBRICANTI GIOIELLIERI

15048 VALENZA PO - 24, VIALE DANTE - TELEFONO 92.702 - MARCHIO 1363 AL

FRATELLI DEAMBROGIO

GIOIELLERIA

EXPORT
MARCHIO 1043 AL

ANELLI
FERMEZZE
BRACCIALI
IN GENERE

VALENZA PO
Viale della Repubblica, 5/h - Telefono 93.382

OREFICERIA GIOIELLERIA

MARELLI & VANOLI

EXPORT

MARCHIO **367 AL**

Creazione propria · Spille e anelli a mignolo
Lavorazione miniature antiche

CIRCONVALLAZIONE OVEST, 12 · ☎ 91.785 · 15048 VALENZA PO

Ogni problema viene risolto con il sigillo-etichetta UNISTO!!

Con le sue svariate possibilità di esecuzione brevettate offre un notevole effetto personalizzato dei Vostri prodotti!!

Il sigillo-etichetta UNISTO con il Vostro marchio facilita e garantisce l'acquisto al consumatore.

personalizzate il vostro prodotto con il contrassegno individuale

unisto 22100 COMO-PONTE CHIASSO
VIA CATENAZZI 3, TEL. 559.888

MARCHIO 1058 AL

1926

Concessionaria esclusiva
Orologi SOFIOR GREY (La Chaux - de - Fonds)
SEIKO TOKIO (Japan)

BARIGGI & FARINA

FABBRICA OREFICERIA - GIOIELLERIA
AL VOSTRO SERVIZIO NELL'UFFICIO VENDITA

EXPORT

15048 - VALENZA (Italia)

CORSO GARIBALDI, 144 - 146

TELEFONI: Lab. 91.330 - Abit. 94.336 - 91.439

CARNEVALE ALDO

fabbrica oreficeria gioielleria

CREAZIONE PROPRIA

marchio 671 AL

15048 VALENZA PO · VIA TRIESTE, 26 · TEL. 91.662

FOW

FABBRICA OREFICERIA MODERNA

1482 AL

Altri recapiti in Italia: **EXPORT**

MILANO: Via Paolo da Cannobio, 10

FIERA INTERNAZIONALE DI MILANO: Padiglione 27 - Stand 241

NAPOLI: Via Liborio Romano, 3-7 - T. 32.49.07-32.23.24

15048 VALENZA PO
Via Can. Zuffi, 10 - Via Piemonte, 10 - Tel. 91.134

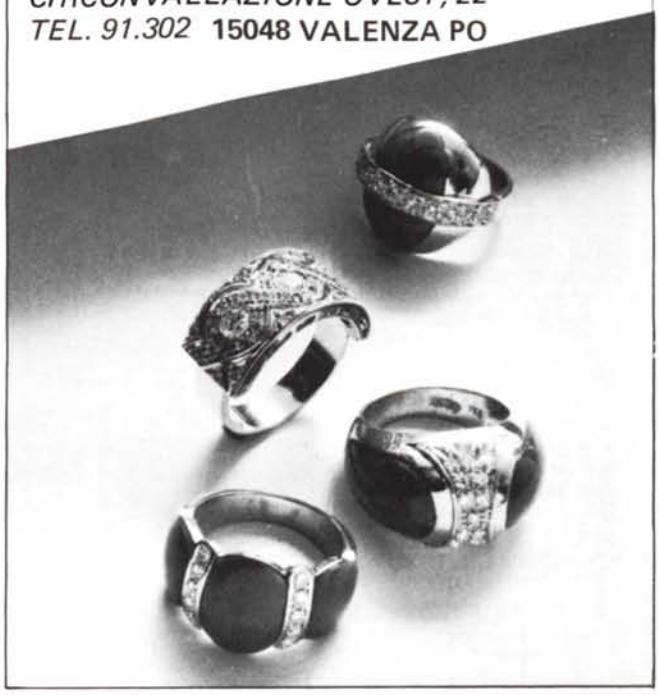
PANELLI MARIO & Sorella

Marchio 902 AL

FABBRICA OREFICERIA

SPILLE IN ORO GIALLO
CON PIETRE DI COLORE

CIRCONVALLAZIONE OVEST, 22
TEL. 91.302 **15048 VALENZA PO**



MEGAZZINI ALFREDO

OREFICERIA - GIOIELLERIA
Chiusure per collane e bracciali con perle
Via G. LEOPARDI, 9 - Tel. 91.005
15048 VALENZA

Marchio 398 AL

EXPORT ORAFI s.r.l.

- Commissionaria per l'esportazione
- Spedizioni Internazionali
- Tutte le operazioni di commercio con l'estero

Via Mazzini, 11 (Piazza Don Minzoni, 1)
Tel. 93.395 - 94.593
Telegrammi: Exportorafi - Valenza
15048 VALENZA (Italia)

Cavallero Giuseppe

Oreficeria Gioielleria

VIA SANDRO CAMASIO, 13 • TEL. 91.402 • 15048 VALENZA PO

TINO PANZARASA

DAL 1945
OREFICERIA E GIOIELLERIA
della migliore produzione valenzana

28021 BORGOMANERO (Novara)
Via D. Savio, 17 - Telefono 81.419

BONZANO ORESTE ARAGNI & FERRARIS

FABBRICA OREFICERIA GIOIELLERIA

Vasto assortimento di anelli e boccole
CREAZIONE PROPRIA
Marchio 276 AL
Valenza Po · L.go Costituzione, 15 · Tel. 91.105

gian carlo piccio

oreficeria
gioielleria

EXPORT

VIA P. PAIETTA, 15 • TEL. 93.423 • 15048 VALENZA PO

Valenza export

gioielleria
oreficeria

Viale Santuario, 50
tel. 91321
VALENZA PO

803 AL

Ricaldone Lorenzo

Bracciali · Spille · Fermezze

EXPORT

VIA C. NOE', 30 • TELEFONO 92.784 • 15048 VALENZA PO

F.lli Raiteri

OREFICERIA
CON GRANATI

529 AL

Via 7 F.lli Cervi, 21 - Telefono 91.968 15048 - VALENZA PO

marchio 1248 AL

STAURINO f.lli

Gioiellieri · Orefici

viale benvenuto cellini, 23 - tel. 93137 - 15048 VALENZA PO

Marchio 328 AL

CEVA MARCO CARLO RENZO

VIA SANDRO CAMASIO, 8 - TEL. 91.027
15048 VALENZA PO

Barbero & Ricci

Creazione propria
EXPORT

Fabbricanti Orefici e Gioiellieri

Viale B. Cellini, 45 – tel. 93.444
15048 VALENZA PO

Raselli Fausto & C.

FABBR. OREFICERIA · GIOIELLERIA

923 AL

Piazza Gramsci, 19 ☎ Lab. 91.516 - Ab. 94.267

15048 - VALENZA PO

SPILLE ORO BIANCO
ANELLI FANTASIA
ANELLI CON ACQUAMARINE
LAPIS, AMETISTE E CORALLI

Marchio 1585 AL

ZEPPA ALDO

OREFICERIA - SPILLE
COLLANE IN FANTASIA

EXPORT

VIA MARTIRI DI CEFALONIA, 34 - TEL. 92.110
15048 VALENZA PO

STEFANI ANTONIO

OREFICERIA·GIOIELLERIA

823AL

Dispone di vasto assortimento
Anelli e solitaires in montatura

Viale Repubblica, 30 - Telef. 93.281
15048 - VALENZA PO

VISCONTI ANGELO & CARLO

OREFICERIA

Marchio 700AL

via trieste, 1 · tel. 91.884
15048 valenza po (italy)

Marchio 1570 AL

ZAGHETTO STEFFANI BARBIERATO

GIOIELLERIA
Specialità:

MONTATURA ANELLI PER DONNA E BRACCIALI

VIA DI CILICCA, 2 ang. Via San Salvatore - Tel. 94.679
15048 VALENZA PO

Ottima conoscenza tedesco, inglese, francese cerca ditta orafa da rappresentare all'estero oppure alcune ditte artigiane per collocare loro produzione.
Rivolgersi all'ORAFO VALENZANO, citando inserzione n. 1/3/75, piazza Don Minzoni, 1 Valenza - Tel. 91.851.

MARCHIO 286 AL

DE CLEMENTE & VACCARIO

Fabbrica oreficeria e gioielleria

15048 **VALENZA PO**
VIA 29 APRILE, 22 - TEL. 91.064

LEVA SANTINO

OREFICERIA - GIOIELLERIA

Anelli a griffes lapidé diamantati · Fermezze

Via Carlo Camurati, 10
Telef. 93.118

15048 - VALENZA PO

Chiusure per collane con perle
Férmetures pour colliers avec perles
Clasps for pearls necklaces
Schliessen fuer Perlenkolliers

Marchio 643AL

RACCONE & STROCCO

VIA XII SETTEMBRE 2/A · ☎ 93.375 · 15048 VALENZA PO

pasero acuto pasino

marchio 296 AL

miniature e montature per cammei e monete e anelli in fantasia

via carducci 17/tel. 91.108/15048 valenza po

ERIKA

FABBRICA OREFICERIA e BIJOTTERIA IN ARGENTO

CREAZIONI PROPRIE

Vasto assortimento di catene, ciondoli bracciali e anelli

☆ 1825 AL

Via XX Settembre, 38 — ☎ 0142/63283
15040 MIRABELLO MONF. (AL)

PROVERA LUIGI

Oreficeria - Specialità: montature per cammei, spille, bracciali, boccole, anelli

466 AL

Via Acqui, 14 - Tel. 91.502
15048 - **VALENZA PO**

ASSINI & C.

FABBRICA OREFICERIA

via XX Settembre 16/c
Tel. 93400
15048 VALENZA PO (Italy)

1538 AL

damiano grassi

VIALE SANTUARIO, 46 - VALENZA (Italy) - Tel. (0131) 97.79.91 (five lines)